

PROSPETTIVE GEOMETRI PERSPEKTIVEN GEOMETER

NOTIZIE DAI COLLEGI GEOMETRI DI TRENTO E BOLZANO_NACHRICHTEN DER KOLLEGIEN BOZEN UND TRIENT



2018

IN QUESTO NUMERO

- Assemblea Generale di Trento
- Rinnovo del Consiglio
- Quota Iscrizione
- Esami 2017: che flop
- CTU e CTP allo specchio





RIVISTA TECNICA
DI INFORMAZIONE
DEI COLLEGI GEOMETRI
DELLA PROVINCIA
DI TRENTO E BOLZANO

TECHNISCHE
INFORMATIONENZEITSCHRIFT
DER GEOMETERKOLLEGIEN
VON BOZEN UND TRIENT

Direttore responsabile_
Verantwortlicher Direktor
Silvano Contrini

Redazione_Redaktion
Consigli dei Geometri
di Trento e Bolzano
Ausschüsse der Kollegien
Trient und Bozen

Trento_Trient
Via Brennero, 52
T. 0461 826796 - F. 0461 428532
sede@collegio.geometri.tn.it

Bolzano_Bozen
Via Josef-Ressel, 2/F
Josef-Ressel-Strasse, 2/F
"Enzian Office" 8. Piano/Stockwerk
T. 0471 974359 - F. 0471 976865
sede@collegio.geometri.bz.it
sitz@geometerkollegium.bz.it

Stampa_Druck
Tipografia Esperia, Lavis (Trento)

Raccolta pubblicitaria_
Werbungsanmeldung
GBF®, Trento
T. 0461 420708 - F. 0461 1721906

Le tesi espresse nelle rubriche e negli articoli firmati o siglati, impegnano soltanto l'autore e non rispecchiano quindi necessariamente, né le opinioni della rivista, né quelle dei Collegi di Trento e Bolzano.

Die vertretenen Thesen der Informationsrubriken und der Artikel, welche signiert sind, verpflichten lediglich den Autor, spiegeln aber nicht zwingend die Meinung der Zeitschrift noch der Kollegien von Bozen und Trient wieder.

Progetto grafico a cura di GBF [www.gbf.it]

Copertina
Primavera in Val di Gresta

INDICE_INDEX

GENNAIO-MARZO
JANUAR-MÄRZ

DAL DIRETTORE_VON DIREKTOR

Sessantotto
Silvano Contrini 6

■ CATEGORIA_KATEGORIE 8

Convocazione Assemblea Generale elettiva - da Trento 8

Convocazione Assemblea Ordinaria - da Trento 9

Quota 2018 - Iscrizione al Collegio 10

L'aria che tira 11

■ NOTIZIE_NOTIZEN 13

Esami di Stato 2017 ai minimi storici 13

1817-2017: 200 anni del catasto asburgico 14

Concorrenza e trasparenza: la L. 124/17 17

Costo del lavoro da 4,10 €/h a 41,30 €/h 18

CTU e CTP: si guardino allo specchio 19

Condono edilizio: perché no? 21

Pavimento flottante contro il calpestio 22

Sommario delle informazioni 2017 24

■ AZIENDE E TECNOLOGIE_AZIENDE UND TECHNOLOGIE 25

Aus der Vermessungspraxis 25

■ CASSA DI PREVIDENZA_PENSIONS KASSE 26

Cipag: requisiti anagrafici e contributivi 26

■ FISCO_FISKUS 27

La nuova modalità di detrazione dell'IVA 27

Die Neuen Modalitäten der Absetzung der MWST. 31

IN AGENDA

ASSEMBLEA GENERALE

VENERDÌ 6 APRILE 2018 AD ORE 10.00
presso la Sala Conferenze del Centro Congressi
Interbrennero in via Innsbruck 13-15 a Trento



**ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI
DELLA DIMENSIONE PROFESSIONISTI
SOCIETÀ COOPERATIVA**

LUNEDÌ 23 APRILE 2018 AD ORE 17.00
presso la SEDE DELLA SOCIETÀ,
sita in via Brennero n. 52 a Trento



Sessantotto

Silvano Contrini

Quando si dice telepatia.

Sentite un po' che strana combinazione.

Ad inizio d'anno, aperto il calendario sul primo foglio del 2018, ho subito pensato al bell'anniversario del "sessantotto", il cinquantennale 1968 - 2018.

Cinquant'anni fa suonavano i Beatles, le strade si riempivano di barricate, le scuole erano teatro di occupazioni.

All'università si svolgevano gli esami di gruppo. Le ragazze si liberavano dai reggiseni e proclamavano *"Il corpo è mio e me lo gestisco io"*.

La facoltà di sociologia e la città di Trento erano come il diavolo e l'acqua santa in un pericoloso pentolone sempre pronto a scoppiare tra i controquasi ed i germi delle brigate rosse.

Dopo di allora, nulla è stato come prima. Un po' tutto è franato: nella illusione di un mondo più libero, ciascuno ha cominciato a fare a modo proprio e nella frenesia dei nuovi ideali... molte cose sono andate a catafascio.

Sarò pure un nostalgico ma non solo il 68 ha deluso, pure i sessantottini non sono quasi mai stati all'altezza dei loro proclami di uguaglianza, parità dei diritti ed eliminazione dei privilegi.

Per pura casualità o... telepatia, un collega, piuttosto datato, mi invia alcune spigolature proprio di quelli anni. Ve le trascrivo come mi sono state inviate. Questo nostro collega, riservato, prudente e modesto ma pure creativo, curioso e sincero ha scritto due pagine della sua storia: due pagine che sarebbero finite nel cestino giallo della raccolta differenziata se soltanto non avesse avuto l'idea di condividerle con il pubblico di "Prospettive Geometri", forse per un bene augurale 2018.

"Caro Direttore, mi sono trovato spesso d'accordo con le sue considerazioni dinanzi a questo strano mondo di liberi professionisti, molto diverso dagli inizi della mia attività. La avverto subito che non mi considero un talento della scrittura ed il peggior incubo scolastico che io ricordi è ancora quello dei miei temi di italiano che uscivano dalle mani del maestro pieni di correzioni, punti esclamativi e parole di fuoco scritte con le vecchie matite colorate blu e rosse.

Adesso mi consolo perché il mio livello di scrittura -pur non essendo migliorato- risulta addirittura sopra la media delle prove scritte di aspiranti avvocati.

Se Lei ritiene di divulgare queste due paginette di ricordi, credo farebbe un favore ai nostri colleghi ma soprattutto a me perché -nelle prove letterarie- non mi sono mai spinto più in là delle lettere alla morosa.

Geometra per vocazione? No. Fu mio padre a distogliermi dall'idea di un futuro da maestro elementare, strada che mi avrebbe avviato verso un sicuro avvenire di battaglie perse nel tenere a bada una ventina di mocciosi ed anche quaranta genitori scatenati per difenderne la libertà di linguaggio e di espressione. Un vero profeta fu mio padre!

L'istituto per geometri era invece una sorta di Cambridge con insegnanti che avevano ottenuto la notorietà per i loro testi autorevoli di topografia, della scienza delle costruzioni e di estimo.

Il lavoro non mancava. Gli architetti erano pochi e nelle vallate, a meno che qualcuno avesse il puzzo sotto il naso, nessuno andava a chiamare quei tizi stravaganti con la sciarpetta bianca, la pipetta tra i denti e strane idee per la testa che non piacevano nemmeno ai muratori.

Tutto sommato la professione ti dava il lasciapassare per entrare nelle cose più intime e riservate delle famiglie. Ero io il confessore di sentimenti e risentimenti che covavano negli ambiti familiari come quando raccoglievo le confidenze sul testamento del padre che "dimenticava" le donne, spesso relegate a ricevere per "legittima" qualche paio di lenzuola ed un misero campetto sassoso fuori dal paese.

Anche se non ero proprio un geometra di paese, quando andavo da qualche cliente nelle nostre vallate, la visita in cantina era d'obbligo sia per ammirare con il naso all'in su collane di appetitose mortadelle e di salami fatti in casa, sia per ingollare qualche bicchiere di vino, certamente naturale ma spesso imbevibile per l'aspro gusto "da fort".

Le cucine di allora avevano ancora il focolare aperto, tra il focolare e la finestra c'era quasi sempre il vecchio della famiglia, sordo, assente e di poche parole; di certo più attento a pensare al poco tempo che gli restava,

come quei ceppi fumanti nel camino, piuttosto che alle novità portate dal geometra di famiglia.

Tutti attorno al tavolo di cucina, dalla vecchia borsa di cuoio usciva la copia del mio bel progettino profumato di ammoniaca che veniva accuratamente dispiegato sotto gli occhi attoniti e preoccupati della moglie che non vedeva di buon occhio quello spreco di spazio per il bagno, mentre rivendicava un poggiolo più grande per stendere il bucato e per scambiare quattro chiacchiere con le comari vicine, di certo invidiose per non potersi permettere tanto sfoggio di ricchezza.

Quasi un rito era il pagamento del compenso. Il padrone di casa si assentava per chissà quale misterioso percorso nei freddi locali di casa per riapparire con un bel plico di banconote.

Non è vero che "pecunia non olet": ricordo un fortissimo odore di muffa che saliva da quelle banconote stantie che per anni non avevano visto la luce rimanendo in un recondito armadio davanti alla parete ammuflita e fredda della stanza da letto. Tornato in ufficio per mettere all'aria le banconote e per riordinare le carte spesso -sgomento- trovavo sul progetto un bel timbro color vinaccia stampato nell'euforia della bicchierata. Non mi restava che mascherare quell'obbrobrio lecando una bella marca Giotto da 300 lire per poi incollarla al progetto e stamparvi sopra il mio bel timbro dal manico di legno.

Ed i frazionamenti? Non c'era una mappa che combinasse con le misure reali. Solo a forza di allineamenti, squadre e parolacce si riusciva ad inserire la nuova dividente. Poi era solo la sorte a favorirti nella sua approvazione. Se eri "simpatico" al Capo potevi vederlo approvato in 3-4 giorni ma se non lo eri -ed io non lo ero- potevi averlo dopo 2-3 mesi non senza diverse penose anticamere ed ingiuste rampogne per essere ancora "sprovvisto di planimetro filare" in vendita soltanto ad Innsbruck assieme a vecchi archibugi.

Anni 50 e 60: i valori erano forti: giusti o sbagliati, era chiaro che la vita significava lavoro, una donna (una sola), figli e famiglia.

Poi arrivò il '68. A proposito, quest'anno ricorre il 50esimo anniversario: qualcuno per caso ha voglia di festeggiarlo?

Tutti i valori traballarono, il "voi" diventò "lei" ed il "lei" diventò "tu".

Stato, Chiesa, famiglia, potere e gerarchie: tutto fu messo in discussione. Vigeva il motto "vietato vietare" e così a forza di vietare i divieti, alcune -o forse molte- delle nostre sicurezze cominciarono a franare. La vita non sbocciava più a 16 anni, piuttosto prevaleva la noia, la voglia di esperienze mai provate prima, come la droga ed altri passatempi da sballo.

Ed i sessantottini? Quei bravi ragazzi dai capelli lunghi che predicavano il libero amore, mettevano in discussione le istituzioni e le gerarchie, me li ritrovo davanti, calvi o incanutiti: spesso egoisti, chiusi nei loro stretti ranghi, ben attenti a non far entrare nessuno nel loro ghetto del potere piccolo o grande che sia.

Ed i figli dei fiori? Gli angeli custodi della natura? A parte qualche nostalgico fuori tempo, non avranno per caso contribuito anche loro a guastare la natura lasciandoci terre e fiumi contaminati, aria appestata da smog e polveri più o meno sottili?

In quanto -poi- all'uguaglianza e alle gerarchie, ci hanno pensato la finanza, il denaro ed il profitto. Sono loro a decidere chi sta sopra e chi sotto, sostituendo spesso il vuoto lasciato dai valori evaporati.

Ma tutto questo che c'entra con la vita del geometra? Non so se fu il "sessantotto" a fare da spartiacque.

Posso dire soltanto che il geometra di oggi non viaggia più sul "maggiolino", in auto non ha la calamita con scritto "Papà vai piano", non porta le braghe alla zuava ed ha regalato al robivecchi il vecchio monumentale tecnigrafo.

Il suo ritrovo non è più nel retro delle osterie per ascoltare la "gola profonda" che suggerisce le trame per scalare gli scranni del Consiglio.

Oggi gira con lo smartphone, recupera crediti formativi con i corsi on line e soprattutto non lecca più le marche Giotto perché i contributi alla Cassa li paga con Inbank.

Ed il "sessantotto"? Il vecchio slogan "vietato vietare" è stato capovolto in "vietato non vietare". Così a forza di vietare, non c'è più nulla da fare. ■

RELAZIONI DI SAVONCELLI E DALDOSS

Convocazione Assemblea Generale elettiva

Previsto un notevole ricambio

Assemblea elettiva venerdì 6 aprile 2018, appello del Presidente a fine mandato.

Stimati colleghi,

ho il piacere di invitarvi all'evento organizzato in occasione dell'assemblea elettiva che offrirà l'opportunità di conoscere la situazione organizzativa ed economica del Collegio, ma soprattutto di un confronto sulla situazione della categoria con l'autorevole intervento del presidente del Consiglio Nazionale Geometri Maurizio Savoncelli.

Nel pomeriggio il collega ed assessore provinciale Carlo Daldoss affronterà il tema dell'uso e dello sviluppo del territorio, nonché dell'assetto futuro anche in relazione alla costruzione del tunnel di base ferroviario del Brennero. Tale infrastruttura offrirà opportunità di sviluppo per l'intera economia provinciale e, di conseguenza, anche per la nostra categoria.

Avremo in questa occasione l'opportunità di aprire un dialogo ad ampio raggio con tutti voi presenti, nonché di parte-

cipare alle votazioni per il rinnovo del consiglio del collegio. In questo momento di ricambio è importante che gli iscritti comprendano l'importanza dell'impegno a favore della categoria con l'assunzione delle dovute responsabilità e dei relativi incarichi ai vertici della stessa.

Auspico pertanto una ampia e democratica partecipazione all'evento proposto che occupa l'intera giornata ma che può certamente offrire un momento di crescita per gli iscritti e di visibilità per la categoria.

Ringrazio anticipatamente chi vorrà cogliere il mio invito e ringrazio coloro che in tutti questi anni hanno manifestato fiducia nella mia persona e nella carica di presidente che ho ricoperto.

Un cordiale arrivederci a venerdì 6 aprile.

Graziano Tamanini

A TUTTI GLI ISCRITTI ASSEMBLEA GENERALE CONVOCAZIONE AI SENSI DELL'ART. 3 D.L.L. 23.11.1944 N°382



Il Consiglio del Collegio scadrà, per compiuto quadriennio, il giorno 8 aprile p.v.; pertanto l'**Assemblea Generale** per il rinnovo del Consiglio stesso, è fissata in prima convocazione presso la sede del Collegio - Trento, Via Brennero n. 52, il giorno 4 aprile 2018 ad ore 8.00 ed in seconda convocazione **VENERDÌ 6 APRILE 2018 AD ORE 10.00** presso la Sala Conferenze del Centro Congressi Interbrennero in via Innsbruck 13-15 a Trento

con il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Presidente;
2. Illustrazione e relazione Bilancio Consuntivo 2017 e Preventivo 2018;
3. Nomina del Revisore Unico;
4. Relazione sulla Cassa di Previdenza e Assistenza Geometri;
5. Varie ed eventuali;
6. Elezione del nuovo Consiglio direttivo dell'Ente.

Ai sensi dell'art. 3 del D.L.L. 23.11.1944 n° 382 e s.m.i., l'Assemblea è valida, in prima convocazione, se partecipa oltre la metà degli iscritti ed, in seconda convocazione, se interviene almeno un quarto degli iscritti stessi. Poiché, sulla base delle precedenti esperienze, è assai difficile raggiungere il numero legale nella prima convocazione, si raccomanda di non mancare alla seconda convocazione di **VENERDÌ 6 APRILE 2018 AD ORE 10.00**. Se nella giornata indicata, ad ore 18.00, verrà raggiunto il numero legale dei votanti, si procederà immediatamente a pubblico scrutinio.

Qualora tutti, o parte dei candidati, non conseguissero la maggioranza assoluta dei voti, ultimato lo scrutinio, verrà convocata nuovamente ed immediatamente l'Assemblea per la **votazione di ballottaggio** fra coloro che non avranno conseguito la maggioranza richiesta.

Se, nella giornata di venerdì 6 aprile 2018 entro le ore 18.00, non fosse possibile raggiungere il numero legale, la votazione proseguirà, presso la sede del Collegio, nelle seguenti giornate:

- lunedì 9 aprile 2018 con orario 11.00 - 18.00,
- martedì 10 aprile 2018 con orario 11.00 - 18.00.

Al termine di ciascuna giornata sarà verificato il raggiungimento del numero legale. Nella giornata in cui, alle ore 18.00, sarà constatato il raggiungimento del numero legale di votanti, si procederà immediatamente a pubblico scrutinio al termine del quale, se necessario, si procederà alla votazione di ballottaggio fra i candidati votati che non hanno raggiunto il quorum.

Non è ammesso voto per delega.

Cordiali saluti.

IL PRESIDENTE

Graziano Tamanini

VENERDÌ 6 APRILE 2018 AD ORE 10.00
presso la Sala Conferenze del Centro Congressi
Interbrennero in via Innsbruck 13-15 a Trento

PER I SOCI DELLA COOPERATIVA DIMENSIONE PROFESSIONISTI

Convocazione Assemblea Ordinaria

23 aprile nella Sala del Collegio

A TUTTI I SOCI



Ai sensi dell'art. 25 dello Statuto sociale è convocata l'**Assemblea Ordinaria dei Soci della Dimensione Professionisti Società Cooperativa**, in prima convocazione il giorno 19 aprile 2018, ad ore 08.00 presso la sede sociale in via Brennero n. 52 a Trento e, in seconda convocazione il giorno

LUNEDÌ 23 APRILE 2018 AD ORE 17.00
presso la SEDE DELLA SOCIETÀ,
sita in via Brennero n. 52 a Trento

per deliberare sul seguente Ordine del Giorno:

1. approvazione del bilancio d'esercizio al 31/12/2017 e dei relativi documenti accompagnatori; deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Varie ed eventuali.

L'Assemblea ordinaria è valida in prima convocazione se partecipa almeno un quinto dei voti e, in seconda convocazione, indipendentemente dal numero dei voti rappresentati (art. 27 dello Statuto).

Non è ammesso il voto per delega (art. 29 dello Statuto).

La documentazione relativa al bilancio sarà depositata presso gli uffici della sede sociale secondo i termini previsti dalla legge.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE

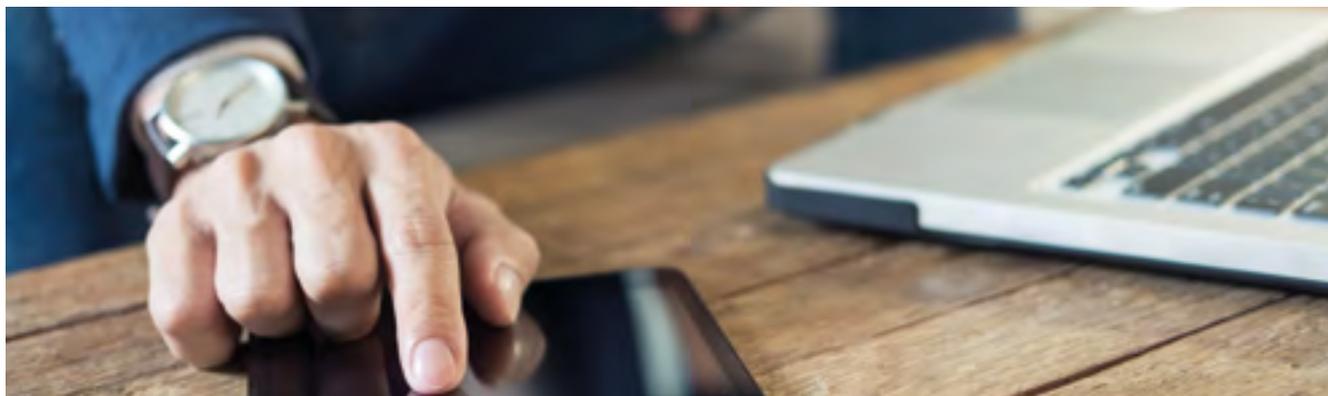
Giorgio Ferrari



CONSEGUENZE PER I MOROSI

Quota 2018 - Iscrizione al Collegio

Pagamento di € 303,00 con scadenza 15.05.2018



Si comunica a tutti gli iscritti all'Albo che il **15.05.2018** scadranno i termini per il pagamento della **QUOTA SOCIALE ANNO 2018** pari a **€ 303,00** (comprensiva del contributo dovuto dal Collegio al Consiglio Nazionale Geometri di € 40,00).

La riscossione del contributo annuale avverrà mediante addebito diretto SEPA Core. Per coloro che hanno sottoscritto l'autorizzazione permanente di addebito in conto corrente il prelievo sarà in automatico alla scadenza. Gli iscritti che non hanno sottoscritto il mandato dovranno tempestivamente contattare la segreteria del Collegio per informazioni relative alla procedura di attivazione dell'autorizzazione permanente di addebito su c/c o per indicazioni in merito

ad eventuali modalità alternative di effettuazione del versamento.

Si evidenzia che il mancato pagamento del contributo entro la scadenza sopra indicata comporterà l'applicazione di quanto disposto dagli articoli 9 e 10 del "**Regolamento per la riscossione delle quote annuali dovute dagli iscritti al CGeGL di Trento**" (approvazione del Consiglio Direttivo n.9 del 09 settembre 2016 e s.m.i.).

Si invita, pertanto, a prendere visione di quanto stabilito dal **Regolamento** disponibile sul sito del Collegio sia nella home page (box dedicato) sia nella sezione "Normative". Il Collegio non è responsabile per eventuali variazioni delle coordinate bancarie non comunicate dall'iscritto che potrebbero determinare il mancato pagamento della quota.

Addio a Francesco Follador, figura eclettica ed emblematica della Categoria, nella sua lunga vita ha rappresentato un esempio di dinamismo, energia ed iniziativa, un vero esempio per tutti.

Ciao Francesco

Anche se il sentire comune della Categoria passa spesso attraverso le pagine del notiziario, non sempre riusciamo ad esprimere la commozione per la perdita di tutti i colleghi ed amici con i quali abbiamo percorso un tratto di strada assieme. Questa volta non possiamo dimenticare il carissimo Collega Francesco Follador di Baselga di Pinè classe 1926, iscritto n° 75 che soltanto poco tempo fa ha pubblicato la sua vivace ed intensa storia proprio sulle pagine del notiziario.

I Colleghi e gli amici che lo hanno conosciuto si stringono in un abbraccio affettuoso alla moglie Rosita ed alla figlia Margherita.



L'aria che tira

TIRANA, UNA MARCIA IN PIÙ DELL'ITALIA

OSSIGENO ED IDEE PER L'EDILIZIA

ANCORA "PRESIDENZIALI"

COMPLICAZIONI: NESSUNO

COMPETE CON L'ITALIA

Nella lettura di "P.G. 4/17" ma in particolare riguardo all'editoriale intitolato "il complicatore" molti hanno trovato la riprova del disagio per una condizione che mortifica tutti e che risulta di grave danno per la nostra economia. Un lettore, in particolare, pare molto documentato su questo fenomeno e ci scrive:

"Nell'ultimo editoriale ho trovato geniale la incarnazione del "complicatore" tratteggiata con una lucida visione del nefando fenomeno tutto italiano.

In una Tirana dove la criminalità è crollata, dove 5 giorni bastano per aprire una azienda e dove la città è stata restituita ad un invidiabile look, il premier Edi Rama, nell'intervista a L'Espresso, ha dichiarato "Nella complicazione delle leggi nessuno compete con il vostro paese".

In una società le regole sono indispensabili ma se si moltiplicano a dismisura e si complicano diventano insopportabili ostacoli.

Quando le scartoffie burocratiche si accumulano e mettono alla prova ciascuno di noi per capirle ed utilizzarle, andrebbero in buona parte eliminate o comunque drasticamente semplificate.

Spesso sono contraddittorie tra loro, si accavallano e si falsificano l'una con l'altra. Quintali di carta, moduli da riempire, autodichiarazioni: così il lavoro affoga nella burocrazia, sommerso da norme spesso inutili, aggirate o ignorate.

Le nuove leggi sono scritte in fretta e male: il nuovo codice degli appalti celebrato da Renzi come un monumento alla semplificazione, ospitava 181 errori nei suoi 220 articoli ed ha ricevuto 131 modifiche nel giro di un anno.

Michele Ainis celebre saggista un'idea ce l'avrebbe:

Primo: ogni nuova legge ha l'obbligo di abrogarne due.

Secondo: nessuna legge può superare mille parole. Meglio duecento, aggiungo io."

OSSIGENO ED IDEE

PER L'EDILIZIA

Nei proclami pre-elettorali le rassicurazioni circa la ripresa della economia si sprecano.

In realtà l'edilizia rimane ancora al palo. Gli stessi proprietari di case e perfino chi ancora dispone di consistenti risparmi è pervaso dalla rassegnazione.

Nonostante la PAT abbia attivato agevolazioni per i condomini ante '93 classe catastale "A" dotati di amministratore condominiale, a poco o nulla sono valsi gli incentivi provinciali per vivacizzare la scarsa propensione ad intervenire con le ristrutturazioni.

Ed una ragione deve pur esserci. Un attento Collega ha lanciato un messaggio nuovo, dai costi contenuti ma di sicuro effetto sulla inerzia dei proprietari di case. La sua proposta è del tutto innovativa e centra un obiettivo essenziale: quello della chiarezza nelle pro-

cedure. Tralasciamo le premesse per riportare finalmente una idea innovativa ed al tempo stesso di potenziale grande interesse.

"Quasi tutti i proprietari di case, anche con una certa disponibilità finanziaria, non hanno né la voglia, né la forza di intraprendere un tormentoso percorso per individuare gli interventi migliori, né la convenienza, né l'iter, né la scelta dei tecnici, delle ditte, dei materiali e delle tecnologie da utilizzare.

Troppi sono i paletti burocratici, ma altrettanto complessa è la normativa, la individuazione e la tipologia degli interventi. È difficile scegliere un tecnico che valuti la staticità assieme alle misure per il risparmio energetico, all'aggiornamento tecnologico degli impianti ecc.

Ed allora? L'ente pubblico, invece di prevedere aiuti e contributi con un sacco di paletti, vincoli e complicazioni, potrebbe mettere a disposizione uno staff di tecnici che effettuino un monitoraggio sul singolo edificio, indicando le situazioni di deficit sotto i vari profili, di utilizzo, di investimento, di spreco energetico, di carenze statiche, funzionali ecc. Non solo ma potrebbero individuare gli incentivi possibili, i contributi, le agevolazioni fiscali e gli accessi al credito.

Con un simile check up ogni proprietario sarebbe in grado di individuare gli investimenti veramente necessari, quelli che sfruttano al meglio l'investimento. Il proprietario avrà poi le idee più chiare: potrà valutare se l'edificio merita investimenti, quali sono da privilegiare, quali sono gli obiettivi prioritari, quali valorizzano l'immobile, la funzionalità e la redditività. In tal modo i proprietari sono sollevati da pesanti oneri burocratici, conoscerebbero le priorità degli interventi e poi si potrebbero rivolgere al professionista con la specializzazione

segue a pagina successiva >

< continua da pagina precedente

più appropriata per mettere in atto i progetti e le opere conseguenti."

ANCORA "PRESIDENZIALI"

La nostra rubrica accoglie volentieri, in tempo di elezioni, un intervento che vivacizza il dibattito sul rinnovo del Consiglio del Collegio. Il collega D.G. della Valsugana è convinto che proprio le prossime elezioni debbano rappresentare una svolta all'insegna della responsabilità di ciascuno. *"È tempo di elezioni. Se non erro l'assemblea generale di Trento è*

prevista nel prossimo 6 aprile. Non è di sicuro un evento trascurabile e sarei veramente orgoglioso della mia categoria se vi fosse un dibattito sui programmi ed anche sulle persone in grado di affrontare la gestione della categoria nei prossimi quattro anni.

A mio avviso nella rosa dei candidati si dovrebbe già delineare la figura del presidente, carica essenziale per un Collegio attivo, propositivo e vicino agli iscritti a maggior ragione considerando il notevole avvicendamento previsto nel Consiglio.

Per quest'anno mi auguro soltanto che i candidati siano colleghi conosciuti, almeno nell'ambito dei singoli comprensori. Sarebbe veramente sgradevole mettere nell'urna un elenco di candidati di cui nulla si conosce ma accettati a "scatola chiusa"."

Scrivete a:

sede@collegio.geometri.tn.it
segreteria@collegio.geometri.bz.it

URGENTE INTERVENIRE CON LA SCUOLA E LE COMPETENZE

Esami di Stato 2017 ai minimi storici

Riflessioni sui numeri

la redazione

A Trento 12 abilitati contro i 50 del 2001, a Bolzano 9 abilitati contro i 57 del 2001.

Anche gli esami di Stato "2017" per "l'abilitazione all'esercizio della libera professione di geometra" sono alle nostre spalle.

A parte il doveroso benvenuto al piccolo coraggioso drappello degli abilitati, la notizia più preoccupante di quest'anno riguarda il numero in caduta libera dei potenziali iscritti.

Se confrontiamo il numero degli abilitati del 2001 con quelli del 2017, constatiamo che Trento arriva al 25% mentre Bolzano è al 15%.

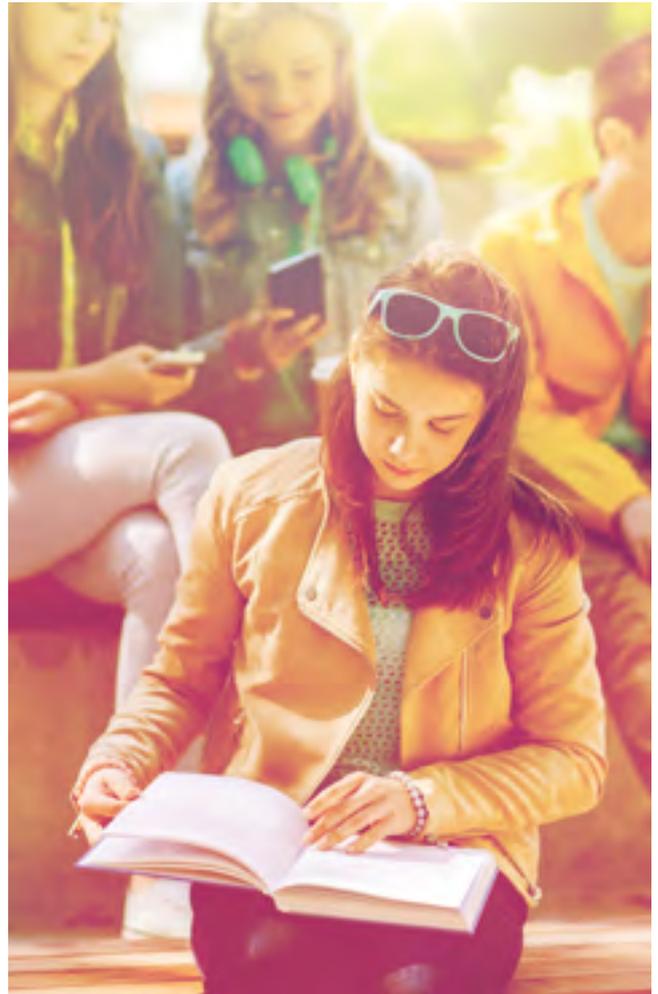
Queste cifre spaventano in quanto fotografano un calo numerico della categoria che non sembra avere fine. Sembra incredibile che in tempi di crisi dei posti di lavoro i licei sportivi siano presi d'assalto e le scuole che indirizzano ad una professione tecnologica siano pressoché deserte.

Alle soglie delle nuove elezioni, anche i numeri di questa impietosa statistica devono indurre a considerazioni concrete ed a programmi lungimiranti.

Quali?

Innanzitutto conseguire certezza nelle competenze, poi incentivare lo studio-lavoro. Ma non basta, occorre agire per sensibilizzare le scelte scolastiche soprattutto per migliorare il dialogo tra Collegio e Scuola che purtroppo in certi istituti scolastici ha raggiunto livelli veramente preoccupanti.

In questa fase molto pesante per il nostro futuro, dobbiamo dare il benvenuto ai nuovi abilitati di Trento e di Bolzano ed incoraggiarli a fare presto parte dei nostri iscritti.



ELENCO ABILITATI 2017 - TRENTO

Banal Nicola	Frasinghelli Lorenzo
Baroni Leonardo	Molter Alessio
Carbonari Mattia	Moschen Mirco
Ciola Andrea	Peder Anna
Dellagiacoma Tommaso	Pinamonti Andrea
Delugan Mario	Santuari Monica

ELENCO ABILITATI 2017 - BOLZANO

Eisath Armin	Kritzinger Anton Tobias
Fraternali Riccardo	Mutschlechner Markus
Gamper Florian	Pfattner Michael
Hilpold Martin	Salzburger Jurgen
Hochgruber Daniel	

IL FISCO PASSÒ DALLA BASE PERSONALE A QUELLA REALE

1817-2017: 200 anni del catasto asburgico

Grande successo delle celebrazioni a Bolzano

Walter Iseppi

PREMESSA STORIOGRAFICA

Il catasto denominato "ex austriaco", tutt'oggi ancora vigente in alcune Province annesse al territorio italiano dopo il 1° conflitto mondiale, risulta possedere congiuntamente con il Sistema Tavolare o del Libro Fondiario una specifica peculiarità giuridica ossia il principio della **probatorietà**.

In occasione del duecentenario della creazione del Catasto Asburgico o meglio del Sistema Catasto-Tavolare, in ottobre a Vienna e poi il 4 dicembre a Bolzano, è stata commemorata la data di nascita.

Il Catasto geometrico particellare austriaco c.d. "Franceschino" nasce appunto con la sovrana Patente Imperiale del 23 dicembre 1817 in cui l'imperatore d'Austria Francesco I ordinava la creazione in tutto l'impero di una "mappa per ogni comune, in cui si rappresentino graficamente nella posizione topografica, nella forma geometrica e nella scala stabilita, la dimensione, i confini, ogni singola superficie fondiaria all'interno d'ogni singolo comune, secondo i differenti generi di coltura, di proprietario, di confini naturali ed artificiali, ecc... omissis".

In Italia oggi coesistono due diversi sistemi di pubblicità immobiliare: da una parte il **sistema della trascrizione** vigente nelle vecchie province che è improntato alla Legge Francese del 23 marzo 1855, dall'altra il **Sistema Tavolare o Libro Fondiario** in vigore dal 1897 sui territori annessi all'I-

talia dopo il 1° conflitto mondiale. Il compito della Regia Imperiale Commissione di Vienna, incaricata nel 1806 di studiare e realizzare il nuovo Catasto geometrico particellare, risultò complesso e non di facile applicazione considerata la vastità del territorio da rilevare e lo scopo prefissato che era prettamente economico/fiscale in contrasto con gli interessi delle classi dominanti.

Nei rilievi topografici avviene l'affermazione della geodesia "*von grossen in klein zu arbeiten - lavorare dal grande per arrivare al piccolo*" ossia dalle triangolazioni chilometriche per giungere alle misure di dettaglio.

Per la formazione del Catasto "Franceschino" senz'altro fecero scuola le prime esperienze maturate nel 1700 nel Regno Lombardo-Veneto nell'attuazione del Catasto "Teresiano".

Quest'ultimo, resta un primo esempio di antico Catasto Geometrico pur risentendo del limite che non era stato appoggiato ad una rete di triangolazioni all'opposto di quanto avverrà con i successivi catasti "Napoleonici" attuati alla fine del 700 e nei primi anni dell'800 in Milano, nel Regno Lombardo-Veneto, in Toscana ed anche sul territorio Trentino.

L'originaria nascita dei "Catasti Geometrici" è senz'altro da risalire all'editto imperiale 3 dicembre 1718 di Carlo IV d'Asburgo.

Nel regno Lombardo-Veneto che



^ Chiesa di San Giacomo ad Innsbruck.

allora faceva parte dell'Impero asburgico, in soli tre anni dal 1721 al 1723, vennero attuati rilievi in metodologia scientifica con la formazione di mappe in scala 1:2000. Le mappe entrarono in vigore, dopo vari ostacoli, solo nel 1760 e per il volere dell'imperatrice Maria Teresa d'Austria dalchè verrà denominato "Catasto Teresiano".

Un grande contributo si deve attribuire alla figura eclettica del matematico-scienziato di corte a Vienna Giovanni Giacomo Marinoni che perfezionando per tale occasione la tavoletta pretoriana rese possibile l'esecuzione delle mappe direttamente in campagna escludendo la rielaborazione a posteriori, come prima avveniva, con i rilievi effettuati per "allineamenti e squadro agrimensorio".

Si assicurò una maggiore speditezza nel rilievo ed attendibilità di risultato. In tale occasione il Marinoni costituì un gruppo di personale tecnico con una formazione omogenea composta da un centinaio di uomini reclutati in Lombardia, negli

stati confinanti ed anche in Austria, Francia ed Irlanda fregiando tale gruppo del titolo di **"Geometri di Sua Maestà Imperiale Cesarea"**.

I Geometri formati dal Marinoni saranno nel 700 e per tutto il 1800 i **veri protagonisti della diffusione in Italia** delle più avanzate tecniche di rilievo catastale e cartografico.

Significativi esempi sono la Pianta di Roma prodotta negli anni 1736/44 in scala 1:3000 dal Geometra Giovanni Battista Nolli o la Mappa di Milano del 1807/08 in 46 Fogli a scala 1:1000 del Geometra Giacomo Pinchetti.

A seguito di questo fermento topo-cartografico, già nel 1700 nella Repubblica Veneta ed a seguire nel 1823 nello Stato Vaticano, avvengono le prime stesure ed adozioni dei "Regolamenti per l'abilitazione di figure pubbliche" alla professione di Perito Agrimensore. Da queste prime normative nasceranno gli spunti per il successivo Regio Decreto del 1929 per la regolamentazione della professione del Geometra.

Orunque tornando al nostro Catasto Franceschino, prima d'effettuare il rilievo di dettaglio, per i territori del Tirolo e Vorarlberg, venne realizzata una rete trigonometrica con centro di emanazione del Sistema di Riferimento in Innsbruck (campanile meridionale della Chiesa S. Giacomo) e con la misura della base geodetica di Hall della lunghezza di m. 5671,215.

Sul territorio del Trentino Alto Adige le operazioni di triangolazione vennero effettuate dal 1851 al 1854 dall'Imperial Regio Corpo degli ingegneri geografi militari ed integrate nel periodo dal 1852 al 1858 dal personale addetto all'Ufficio delle triangolazioni e calcolo.

I rilievi di dettaglio furono eseguiti dal 1855 al 1861 da un corpo di "Tecnici Geometri" formati se-

condo le rigorose direttive della sovrana Patente Imperiale del 23 dicembre 1817 che così in merito recitava: *"...i rilevamenti devono essere svolti da Geometri civili e militari formati da un punto di vista scientifico e con esperienza in campo pratico..."*.

Con questo gruppo di Geometri formati secondo le suddette direttive, in ogni Comune Catastale venne realizzata una mappa in proiezione Cassini/Soldner, costituita da più fogli a perimetro aperto inseriti su un ben definito grigliato cartografico a maglia quadrata e con taglio ad 1/100 di miglio viennese (m. 75,8594) in scala 1:2880, nelle aree urbane 1:1440/720 e nelle zone alpine anche in scala 1:5760.

Un immane e pregevole lavoro venne compiuto in brevissimo tempo (5-6 anni) quindi un **caloroso plauso ai "Geometri-Topografi"** del Catasto Austriaco.

Fondamentale per il requisito di probatorietà del Catasto ex Austriaco risulta essere la Patente Sovrana 22 aprile 1794 dell'Imperatrice Maria Teresa d'Austria che, con l'adozione dell'"**Hauptbuch**" (Registro principale) **organizzato come sistema di fogli e rubriche facenti riferimento diretto all'immobile**, avrebbe segnato il momento dell'abbandono dell'impostazione del sistema **su base personale** ed il passaggio a quella **a base reale**.

Si precisa che l'impianto esecutivo del vero e proprio Libro Fondiario venne effettuato, in regime austriaco, appunto con la Legge Imperiale dal 1897 recependo le precedenti Leggi del 1871 e durò fino al 1915. Allo scoppio del 1° conflitto Mondiale i lavori su molti Comuni Catastali furono conseguentemente sospesi, però nei 18 anni intercorsi (1897-1915) il 50% dei Comuni Catastali era già stato attuato.

Dopo l'annessione nel 1918 delle cosiddette "terre redenti" all'Italia, il Legislatore ebbe modo di accertare e constatare **l'eccellente validità e solidità di detto sistema** e pervenne al **suo mantenimento** nei Comuni ove in regime austriaco era già stato completato e all'ultimazione in quelli ancora mancanti. Per cui dopo il 1919, sui territori annessi all'Italia, il sistema venne legalizzato con la legge n. 211 del 22 febbraio 1924 ed il successivo Regio decreto 28 marzo 1929 n. 499. Il completamento dell'impianto dei Libri Fondiari proseguirà, sotto la giurisdizione italiana, dagli anni 1929 fino alla completa conclusione avvenuta negli anni 1955/56.

LE RELAZIONI PRESENTATE A BOLZANO

La Regione Trentino-Alto Adige e le Province Autonome di Trento

segue a pagina successiva >



^ Geometri di sua maestà con la tavoletta pretoriana.

< continua da pagina precedente

e Bolzano il 4 dicembre 2017 per ricordare l'iter storico catastale hanno organizzato al Castel Mareccio di Bolzano una Conferenza Internazionale sul tema **"I duecento anni del Catasto Asburgico"**.

Nella mattinata sono stati portati i saluti dei presidenti provinciali Ugo Rossi ed Arno Kompatscher, nonché degli assessori provinciali Carlo Daldoss per Trento e Christian Tommasini per Bolzano, Wernwe Hoffmann Presidente del BEV - Catasto Austriaco ed Arturo Angelini per l'Agenzia delle Entrate.

A seguire è stata tenuta una "lectio magistralis" da Heinz König, delegato del BEV con titolo **"La patente sovrana di istituzione del catasto"**. Il Relatore ha ripercorso l'iter istitutivo della legge evidenziando la creazione ancora nel 1815 presso il Politecnico di Vienna di una scuola per la formazione di "collaboratori tecnici esperti in arte agrimensoria" nonché un riassunto delle prime prove generali topo-cartografiche attuate nel 700 nel Regno Lombardo-Veneto per la formazione del Catasto Teresiano.

In chiusura della mattinata sono stati tenuti gli interventi dei Geometri Graziano Tamanini e Gert Fischnaller in qualità di rappresentanti dei Comitati Interprofessionali degli Ordini e Collegi ad indirizzo tecnico rispettivamente per la Provincia di Trento e Bolzano a seguire gli interventi dei Notai Walter Crepez e Pasquale Spina rappresentanti dei Consigli Notarili di Bolzano e Trento.

Nel pomeriggio, moderato da Alfred Vedovelli, ispettore per il Libro Tavolare in Provincia di Bolzano, si sono tenute specifiche ed interessanti relazioni su diverse tematiche catastali:

- Paolo Russo, ispettore per il Catasto della Provincia di Bolzano con una relazione su "Individua-

zione tridimensionale dei diritti reali", ha trattato il tema dell'altimetria (ItalGeo 2005/ EVRS - European Vertical Reference System) connesso ai punti di confine con l'Austria;

- Julius Ernst di Vienna, del BEV - Catasto Austriaco", presidente dell'ÖVG, Società austriaca per la topografia e l'informazione geodetica, ha presentato la relazione "Stato e sviluppo nel tempo del Catasto in Austria" con sviluppo di tematiche regolamentate dalla Legge Austriaca del 1968 "Grenz Kataster" ossia il "Catasto Confini" concludendo con cenni sul movimento/traslazione delle "placche territoriali" e relative ricalibrature delle coordinate vertici catastali a scopo geodetico come da ETRS89 (European Terrestrial Reference System 89) e successivi;
- Marcus Wandinger di Monaco di Baviera, amministratore del gruppo di lavoro delle amministrazioni catastali dei Länder della Repubblica Federale Tedesca, ha tenuto una relazione su "Il catasto in Germania con riferimento particolare al Catasto in Baviera", la creazione da parte di Napoleone nel 1801 del "*Bureau du Catast*" e nel 1806 dell'*Istituto Topografico*;
- Roberto Revolti, dirigente del Catasto della Provincia di Trento, ha tenuto una relazione con titolo su "200 anni... e non sentirli", un'excursus storico, con la situazione attuale e gli sviluppi futuri del Servizio Catasto di Trento;
- Iole Manica, dirigente del Tavolare della provincia di Trento ha presentato una relazione su "La mappa catastale nel sistema di pubblicità immobiliare del Libro Fondiario";
- Dino Buffoni, dirigente dell'ufficio geodetico della provincia di

Trento, ha presentato un'interessante relazione illustrante il nuovo applicativo web della PAT "HISTORICALkat" in cui viene reso pubblico gran parte del patrimonio storico-cartografico in gestione del Servizio Catasto di Trento. Il progetto è stato sviluppato dal Servizio Catasto di Trento e nasce da una collaborazione di alcuni anni con l'Università degli studi di Trento (dr. Mastronunzio Marco) e dalla Società Interplay Software.

È stato evidenziato quanto oggi sia sempre più richiesto l'accesso al patrimonio catastale d'impianto, sia documentale che cartografico, non solo per le ricerche di carattere storico culturale ma perchè costituisce la raccolta degli elaborati tecnici originali, utili -se non determinanti- alla risoluzione di problematiche legate ai limiti amministrativi tra Province e Comuni. A tal proposito si segnala che la consultazione in modalità "open access" è gratuita e può avvenire tramite l'iscrizione al link:

www.historicalkat.provincia.tn.it/.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Cantile Andrea , I.G.M.

La cartografia in Italia: nuovi metodo e nuovi strumenti dal Settecento ad oggi

Pesaro Alessandro,
CIG/Collegio Geometri Udine

Il segno e la memoria, due secoli di mappe e cartografie

Buffoni Dino, Mastronunzio Marco, Girardi Stefano

Atti della Conferenza Nazionale ASITA 2006

PRECISAZIONI SULLA OBBLIGATORIETÀ

Concorrenza e trasparenza: la L. 124/17

Chiarimenti per i preventivi "difficili"

la redazione

La recente legge n° 124 del 2017 sulla concorrenza ha certamente contribuito ad appesantire il carico burocratico degli studi professionali. Se da un lato, molti hanno visto in questa nuova disposizione di legge un aumento della tutela da parte del professionista nell'esigere il proprio compenso, dall'altra parte non c'è chi non riconosca un ulteriore appesantimento negli adempimenti -già molto gravosi- che incidono nell'attività professionale.

Con la riduzione degli incarichi, l'aumento degli adempimenti contabili, fiscali ed accessori (privacy, sicurezza ecc.) molti si trovano a dover affrontare la realtà di questa nuova legge che nel precedente articolo del dr. Ghidoni (vedere P.G. n° 4/2017) ha trovato un importante contributo alla chiarezza.

Pur tuttavia qualche incertezza permane e proprio per questo motivo la nostra redazione ha ritenuto opportuno chiarire alcuni aspetti, per nulla secondari, circa l'applicazione della norma.

I dubbi residui sono di diversa natura e, sia pure in maniera schematica, vengono esposti di seguito per fornire qualche chiarimento di ordine "pratico".

Innanzitutto c'è il problema della quantificazione del preventivo che per certe prestazioni diventa, in fase iniziale, molto problematico.

Gli altri aspetti riguardano la "obbligatorietà" del preventivo.

Se l'applicazione è "obbligatoria" esiste una autorità che ne verifica l'attuazione?

In caso di mancanza di preventivo, considerando la mancanza della sanzione, a chi risponde il professionista inadempiente?

Queste domande sono state poste al geom. Armando Versini del Collegio di Trento per quanto riguarda

la quantificazione del preventivo ed allo studio del dr. Ghidoni per quanto riguarda le conseguenze per la mancata comunicazione (scritta o digitale) del preventivo.

QUANDO LA QUANTIFICAZIONE È INCERTA

Se il preventivo per una stima oppure un accatastamento risultano di semplice previsione ci sono molte prestazioni che costituiscono una vera e propria incognita nel prevedere il tempo necessario e l'incidenza delle spese.

Per questi casi particolari ma non infrequenti, abbiamo chiesto al Collegio di Trento come ci si debba comportare.

La risposta per questi casi è quella di prevedere un compenso orario in base al tempo necessario.

Il riferimento per il compenso orario può essere indicativamente quantificato in 40 euro all'ora. In questo modo il Committente, pur non ottenendo la misura complessiva del compenso, conoscerà il valore unitario del tempo rapportato all'impegno nella prestazione.

L'OBBLIGATORIETÀ DEL PREVENTIVO

Allo studio Ghidoni abbiamo chiesto altre precisazioni in particolare sulla obbligatorietà del preventivo

e sulle conseguenze nella mancanza della forma scritta.

Ebbene, per la inosservanza alla disposizione di legge non è prevista alcuna specifica sanzione ed allo stesso modo non sussiste una violazione dal punto di vista penale. Pur tuttavia -per alcune professioni- l'inadempimento può comportare conseguenze di natura deontologica.

La mancanza del preventivo può influire negativamente sulla quantificazione del compenso liquidato al professionista, infatti -in assenza di accordo tra le parti- è previsto che il compenso venga definito in sede giudiziale (art. 9 comma 2 d.l. 1/2012) sulla base dei parametri stabiliti dal DM 140/2012. Come disposto dall'art. 1 comma 6 del decreto ministeriale citato, l'assenza di prova del preventivo di massima costituisce elemento di valutazione negativa da parte dell'organo giurisdizionale.

INDICAZIONI PER COMPILARE IL PREVENTIVO

In sintesi le principali indicazioni da inserire nel preventivo sono queste:

- Comunicazione obbligatoria (in forma scritta o digitale) del preventivo di massima
- Dati del professionista, titolo, sede, codice fiscale

segue a pagina successiva >

< continua da pagina precedente

- Possibili titoli e specializzazioni del professionista
- Dati identificativi del committente
- Indicazione di tutte le voci di costo per le singole prestazioni comprese le spese, oneri e contributi
- Estremi, coperture, massimali ed eventuali variazioni successive della polizza professionale
- Facoltà di inserire la pubblicità "informativa"
- Sottoscrizione delle parti

La mancata comunicazione è penalmente irrilevante. Pur tuttavia la mancata comunicazione può comportare conseguenze di natura deontologica trattandosi

di un illecito professionale e costituire elemento di valutazione negativa da parte dell'organo giurisdizionale. Il preventivo costituisce una garanzia ed una forma di tutela per il professionista e per il cliente mentre la proposta contrattuale accettata dal Cliente lo vincola rendendolo debitore nei confronti del professionista. Se nel presente articolo si sono puntualizzate alcune indicazioni per la corretta stesura di un preventivo, si ricorda che sul sito del Collegio di Trento è riportata una traccia completa ed esauriente molto utile da consultare.



EPPURE È SEMPRE EUROPA

Costo del lavoro da 4,10 €/h a 41,30 €/h

Stati disuniti d'Europa 

la redazione

Il costo del lavoro cala in Italia e cresce all'Est.

Eppure le differenze sono abissali se è vero che il costo orario del lavoro passa da 4,10 €/h in Bulgaria a 41,30 €/h in Danimarca.

E sono abissali se una multinazionale gioca con la vita dei lavoratori chiudendo uno stabilimento in Piemonte per aprirlo in Slovacchia solo perché le tassazioni sono diverse. E le differenze sono inaccettabili se un malvivente romeno intercettato dalla polizia suggerisce ad un amico di andare in Italia dove un furto con rapina si sconta ai domiciliari rispetto ai sei mesi di carcere che si scontano

in Romania per il furto di una tuta. Dove va questa Europa che tutti vogliono unita finché c'è da riscuotere e che tutti vogliono abbandonare quando c'è qualche dovere (vedi migranti) da assumere assieme?

Ma torniamo al tema principale: quello del costo del lavoro. Tra il costo del lavoro più basso e quello più alto c'è una differenza di oltre 37 € all'ora: quella esistente tra 4,10 € della Bulgaria e i 41,30 della Danimarca a fronte di una media dell'area euro di 29,50 €.

L'Italia è distante dai livelli più bassi ma ormai comincia a distanziarsi anche da quelli più alti. Prova ne sia

che il costo orario del lavoro da noi è di poco inferiore alla media euro, pari a 28,10 €/h.

Sotto di noi la Bulgaria (€ 4,10), Romania (€ 5), Lituania (€ 6,80), Lettonia (€ 7,10), Ungheria (€ 7,50), Croazia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Estonia, Malta, Portogallo, Grecia, Cipro, Spagna e Regno Unito.

Sopra di noi Danimarca, Belgio (€ 39,10), Svezia (€ 37,40), Lussemburgo (€ 36,20), Francia (€ 35,10), Olanda, Finlandia, Austria, Germania ed Irlanda. Mentre l'incremento medio nell'euro zona è dell'1,5% in Italia si è registrata una flessione dello 0,5%.

IL CTU PRESUNTUOSO, IL CTP FASTIDIOSO: COME MIGLIORARE IL DIALOGO

CTU e CTP: si guardino allo specchio

Emozionanti scoperte dal convegno di Trento

Stefano C.

Andare a caccia di due punti per i crediti formativi a fine triennio per me non era proprio la massima aspirazione in quel grigio 15 dicembre 2017.

Alla fine mi sono iscritto e ci sono andato, un po' per raggiungere quei 60 punti che mi evitavano di trovarmi davanti alla Commissione disciplinare, un po' per portare fuori da quella sala qualche sano principio che alcuni CTU e CTP non hanno mai assimilato perché, per dirla con le parole di Frediani, "irradiati dalla luce divina".

La sala era gremita. Per la verità non c'erano molti CTU, un po' più numerosi erano i CTP ma i più erano indubbiamente gli aspiranti CTU e CTP.

Mi sono quindi preso carico di fare una sintesi dei concetti principali che ho colto dal convegno dal titolo "*CTU, un ruolo essenziale per il corretto funzionamento della giustizia*": relatori il geometra Paolo Frediani, la giudice Renata Fermanelli e l'avvocato Franco Moser. Senza nulla voler togliere agli altri due ospiti illustri, qualche riga va spesa per tratteggiare l'immagine di Paolo Frediani.

Chi non vorrebbe avere come lui quel timbro di voce forte e vibrante, la forza delle parole, la sottolineatura dei gesti, la mimica facciale e l'espressione di sorpresa con gli occhi a palla?

Non solo: è difficile sfuggire alle sue immagini taglienti, come quel riferimento al conte Dracula cui vengono affidate le chiavi dell'Avis oppure al motociclista messo a fare l'astronauta solo perché ha il casco. Ma non disturba nemmeno quel suo accento toscano di Pisa che di questi tempi fa tanto trend. Qualcuno in sala bisbigliava che lui sarebbe capace di vendere frigoriferi

al polo nord... E forse è vero! Ma Paolo non è un imbonitore, pur essendo un attore nato non ha paura di dire ciò che pensa, ha la padronanza di linguaggio ma soprattutto ha idee chiare e grande conoscenza della materia.

Proprio per questo, nonostante l'ora irritante scelta per il convegno (le 13 e 30) quasi nessuno si è appisolato o fingeva assortite meditazioni con gli occhi chiusi che mal celassero la nostalgia per la perdita pennichella.

Quindi un "bravo Paolo" se lo merita e fa un po' di invidia a tutti per quel saper catturare l'attenzione del pubblico, per la importanza della parlata sciolta, la impostazione della voce, dei gesti, dello sguardo e del contatto con l'interlocutore: tutte doti che lo scrivente ritiene di avere in misura prossima allo zero aggravate dall'indole tutta trentina di preferire l'ascolto alla conversazione.

Ma tutto questo discorso ci porta troppo lontano sulla strada della comunicazione.

Proprio perché lo scopo di questo scritto non era l'invito al diverso approccio nella conversazione ma piuttosto ai contenuti del convegno, per ragioni di spazio ed in forma del tutto sintetica ma... "for-

temente esaustiva", riporto alcuni passaggi fondamentali di questo affollato convegno.

TUTTI CTU OVERO TODOS CABALLEROS

Non esiste alcun esame per la iscrizione nell'albo dei consulenti giudiziari. Dal tempo in cui l'attività del CTU era snobbata come residuale per chi non aveva ricchi incarichi di progettazione, siamo arrivati ai giorni nostri dove, in pochi anni, le iscrizioni sono aumentate del 40%. Sebbene viviamo in un'epoca di certificazioni, non è richiesta una abilitazione specifica per accedere agli elenchi del Giudice. Si tratta di un compito difficile, mai insegnato da nessuno e -purtroppo- ci si arriva senza la minima cognizione del diritto processuale civile.

DIALOGO TRA SORDI

C'è una difficoltà di fondo nei rapporti tra consulenti tecnici, avvocati e giudici. La consulenza tecnica rappresenta l'incontro tra due saperi: quello tecnico e quello giuridico. I primi parlano una lingua diversa dagli altri e la incomprendimento reciproca diventa una conseguenza difficile da superare.

< continua da pagina precedente

Anche per questo motivo il CTU dovrebbe apprendere gli elementi base del linguaggio giuridico ma soprattutto esprimere i dati e le valutazioni in maniera accessibile ai "non addetti ai lavori" con un linguaggio semplice e comprensibile.

LA PREPARAZIONE

Come sostiene Frediani, il CTU non è irradiato dalla luce divina. In tempo di specializzazioni, dopo l'iscrizione all'albo dei geometri, chi aspira ad iscriversi a quello dei consulenti giudiziari dovrebbe frequentare corsi appositi, esercitarsi con adeguati affiancamenti e poi superare un esame. Non solo ma il CTU dovrebbe aggiornarsi e qualificarsi in continuazione.

CTU IL PRESUNTUOSO

Il CTU non può restare sul piedistallo della propria presunzione. Se ne deve rendere conto specie quando si confronta con i consulenti di parte e soprattutto quando riceve le loro osservazioni alle bozze. Ci sono CTU che rispondono "piccati" alle critiche, danno per scontata la correttezza delle loro conclusioni o, peggio, non rispondono affatto. Questi sono atteggiamenti riprovevoli assieme all'altra pratica diffusa di "arrampicarsi sugli specchi" o quella di "non rispondere". Durissimo è stato il giudizio per siffatti comportamenti; secondo Frediani costoro **fanno un pessimo servizio alla giustizia e chi si comporta in questo modo non dovrebbe nemmeno fare il CTU.** Molto critico è stato Frediani anche rispetto alle "beghe personali", cioè quando CTU e CTP si scambiano insolenze ed offese personali o peggio sarcastici commenti sulla reciproca mediocrità professionale.

Anche questi non fanno un buon servizio alla giustizia.

CTP, L'INASCOLTATO

Il CTP è spesso inascoltato. La stessa procedura che ha introdotto la bozza ha prodotto un irrigidimento se -come il nostro P.G. ha più volte lamentato- con una deplorabile leggerezza il CTU passa dall'inizio delle operazioni direttamente alla bozza, senza il minimo confronto. **Tendenzialmente il Giudice dà ragione al CTU, ma non per questo motivo il CTP deve rimanere inascoltato.**

Dal canto loro i CTP dovrebbero essere più credibili evitando di essere troppo faziosi o addirittura estremizzando le ragioni dei propri assistiti, "gonfiando" -ad esempio- i valori di stima o sostenendo tesi improponibili.

Un encomio -a questo proposito- va attribuito alla Giudice Fermanelli la quale, come lei afferma, legge tutto non trascurando nessuna delle argomentazioni dei CTP.

Possibilmente -sostiene Frediani- il CTP dovrebbe essere più preparato del CTU; la sua strada è spesso in salita specie quando le sue affermazioni passano in secondo piano magari rispetto alla "prepotenza" o "esuberanza" del proprio antagonista CTP che magari esercita anche un potere psicologico di aggressività oppure prevale solo per le sue personali doti carismatiche.

Frediani, a questo proposito, propone una soluzione pratica ed intelligente: quella di consentire ai CTP di inoltrare al CTU una propria memoria prima preventiva di conoscere le conclusioni del CTU.

I COMPENSI

Parole di fuoco sono state pronunciate da Frediani contro l'u-

miliazione dei compensi miserevoli: sono un oltraggio alla dignità professionale e danno la misura di quanto il legislatore tenga in scarsa considerazione un lavoro essenziale, delicato e pieno di responsabilità, come quella dei consulenti tecnici.

La legge del 2015 ha creato situazioni aberranti con la liquidazione di miseri acconti che nei fatti diventano "saldi". Senza parlare di casi estremi come quello avvenuto presso il tribunale di Livorno dove un compenso professionale è stato pari "zero" in quanto il procedimento è stato estinto.

NULLITÀ DELLA CTU

Particolare attenzione deve inoltre essere rivolta ai motivi di nullità della consulenza tecnica.

Tra questi si citano la violazione del contraddittorio, la mancata comunicazione dell'inizio delle operazioni peritali via pec ai legali ed ai ccttpp, la mancata comunicazione della bozza, la nullità per mancanza di competenza professionale.

CONCLUSIONI

Difficile in due parole poter riassumere tutte le conclusioni del convegno.

Forse lo possiamo definire la fiera delle idee, una sintesi delle buone cose da fare e delle speranze riposte nelle prossime riforme. Però non solo: è stato anche lo specchio di certi comportamenti per cui CTU e CTP dovrebbero guardarsi allo specchio e spogliarsi di atteggiamenti che -talvolta- sono dati per scontati in un difficile rapporto di confronto-scontro nel quale dovrebbe prevalere la preparazione e non la supponenza o la sopraffazione sull'avversario.

MISURA POSSIBILE... SE NON CI FOSSERO I FURBI

CONDONO EDILIZIO: perché no?

Spauracchio per ambientalisti



Quando si parla di “condono edilizio” siamo sicuri che gli ambientalisti e “quasi” tutti i partiti alzano gli scudi. I disastri ambientali prodotti dai passati condoni edilizi sono sotto gli occhi di tutti, ma soprattutto il condono edilizio non ha prodotto una impennata di introiti per le Finanze dello Stato. Quindi la delusione è stata molto forte.

Possiamo ben dire che ne sono successe di tutti i colori. Basti pensare che il Trentino è risultato statisticamente la provincia con il maggior numero di condoni, mentre le regioni a maggior indice di abusivismo erano tra le più “virtuose”. Noi trentini sappiamo anche il perché. Da noi si chiedeva il condono per lo spostamento di 5 centimetri di una finestra, mentre al Sud il condono era contrabbandato per nuova licenza e... dal nulla la casa condonata veniva costruita ex novo magari alzando un piano ogni notte. Con quali premesse si potrebbe parlare di nuovo condono edilizio? Solo con la fine del Paese dei furbi e con una vera coscienza ambientale. Piccoli abusi, innocui per l'ambiente, trasformazioni interne che ora hanno a che fare con un numero impressionante di norme e difformità rispetto a concessioni edilizie che risalgono al 1942 se non prima, hanno una consistenza trascurabile a confronto delle esagerate normative vigenti. Ed allora, che male c'è se si pensasse seriamente

ad un condono edilizio, magari per ristrette tipologie di difformità? Ma in attesa di diventare un Paese serio, dopo essere stato per molto tempo soltanto “furbo”, vediamo cosa succede nella Capitale, proprio là da dove dovrebbe partire il buon esempio, perché nascono le leggi nazionali ed hanno sede le nostre istituzioni.

Roma: il totale delle domande di condono del 1985 e 2003 è oltre le 600mila.

600mila abusi su una popolazione inferiore ai 3 milioni di abitanti, un abuso ogni 5 abitanti, uno ogni due famiglie.

Un terzo del territorio urbanizzato di Roma, con più di mezzo milione di abitanti è formato da migliaia di lottizzazioni abusive disseminate in ogni parte della sconfinata periferia. Ville, villette, ville di lusso e palazzine: quasi tutte prive di spazi collettivi, di verde e di attrezzature. In cambio: servizi zero e trasporto pubblico da terzo mondo.

Nessuna piazza ma sono centri commerciali come luoghi d'incontro.

Ma la regione con maggiori abusi è forse la Sicilia, terra con una grande storia ed esempi di architettura da lasciare la bocca aperta, dai teatri greci al barocco ragusano. Eppure in questa terra meravigliosa lungo le spiagge sorge un'orda sconcia di case, casette, baracche e perfino bidonville.

Poi però c'è l'élite con le villette nella valle dei templi, gli scempi di Pizzo Sella sopra Palermo e le repellenti lottizzazioni di Triscina e Marinella. Quali rimedi?

Gli eredi del Bernini, di Brunelleschi, del Palladio, come mai si sono così imbarbariti nella scadente fantasia dell'edilizia moderna?

Forse sarebbe necessario partire dalla scuola. Ad esempio prevedendo l'insegnamento della storia dell'arte e del paesaggio.

Forse, tra i tanti corsi di formazione per i geometri, si potrebbe prevedere qualche lezione sulla qualità architettonica.

Forse.

EFFICACE SOLUZIONE CONTRO I RUMORI

Pavimento flottante contro il calpestio

adottabile nelle ristrutturazioni

Massimo Rovere, docente acustica CasaClima

PREMESSA

Sempre più spesso vi è l'esigenza durante le ristrutturazioni degli edifici di bonificare e rendere a norma il rumore da calpestio, L'nw dei solai di interpiano sovrapposti e dei solai tra vani laterali, cioè tra vani che si trovano orizzontalmente su uno stesso piano.

I vani che si trovano sullo stesso piano si riferiscono a piani posizionati al piano terra e in piani successivi. Nelle bonifiche acustiche di edifici esistenti i solai che si incontrano sono spesso solai degli anni 1960 e 1970. Vi sono casi anche di non vere e proprie bonifiche ma di interventi sugli edifici nuovi. A tal proposito a causa dei molti contenziosi sorti dopo la emanazione della norma vigente ovvero del DPCM 5-12-1997 molti progettisti ed imprese edili hanno pensato ad un alternativo modo di attenuare il livello di calpestio nei solai adottando tecniche diverse rispetto alla classica posa di un materiale resiliente sotto massetto.

Ecco che il diverso posizionamento dello strato acustico, il suo minimo spessore e una pavimentazione finale a secco a finire hanno potuto dimostrare il raggiungimento di requisiti prestazionali elevatissimi e inferiori a quelli previsti dal DPCM 5-12-1997.

Il requisito acustico passivo riferito alle abitazioni è secondo il DPCM L'nw=63 decibel. Gli indici raggiunti con un sistema a pavimento flottante possono rag-

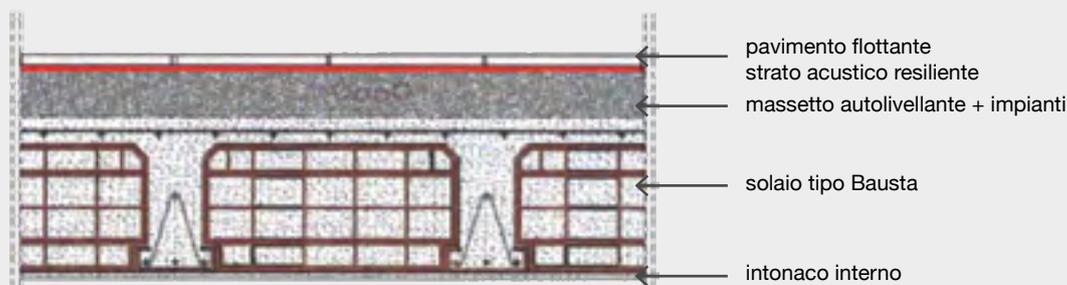
giungere valori minori di 50 decibel negli edifici nuovi con pavimentazioni composte da laminati e parquet a secco in legno. Nei solai esistenti molto importante è il solaio di partenza.

Il seguente studio riporta l'esperienza in opera di misurazioni acustiche di calpestio su solai da bonificare in laterocemento chiamati sap degli anni 1960-1970. Sono state eseguite misurazioni secondo ISO 140 parte 7, secondo UNI 11569 e secondo UNI EN ISO 16283-2 relative all'isolamento acustico al calpestio con sorgente normalizzata tipo 01db e fonometro solo blu 01 db ante bonifica e post bonifica nel caso dei solai sap negli edifici degli anni 1960.

I solai tipo sap sono dei solai che si ritrovano spesso negli edifici degli anni 1960 ed erano costituiti da elementi da cm 20x25 costruiti a terra e quindi posati in modo curvo.

OBIETTIVI, MATERIALI, METODI, RISULTATI ANTE E POST OPERAM

Molto spesso nelle esperienze di bonifica acustica dei solai vengono eseguite solamente misurazioni acustiche post operam validando il risultato esclusivamente sul confronto con le prestazionali definite dal DPCM 5-12-1997 senza che vi sia stato un percorso di misurazioni acustiche dello stato di fatto ante operam



^ Figura 1 - Lo strato acustico resiliente ed il pavimento flottante posato a secco.

e un conseguente percorso di progettazione acustica previsionale che tenga in considerazione non solo le caratteristiche tecniche dei materiali ma anche le condizioni al contorno e cioè la lunghezza libera di inflessione del solaio, le pareti che gravano su di esso, le pareti sottostanti ad esso, la direzione dei travetti in calcestruzzo oppure la direzione dei fori degli elementi di alleggerimento, le condizioni di vincolo del solaio con le pareti adiacenti e confinanti.

Solo seguendo un metodo sistematico si potrà sostenere la affidabilità dei parametri raggiunti post operam in quanto la riproducibilità del metodo sarà soggetta ad una incertezza minore. Ciò che si ritiene molto interessante circa le misurazioni eseguite nei solai degli anni 1960 e 1970 (vedi disegno sezione del solaio) è stata la disponibilità del produttore dello strato acustico resiliente a condurre, presso un laboratorio autorizzato, prove di rigidità dinamica e prove della attenuazione del livello di calpestio.

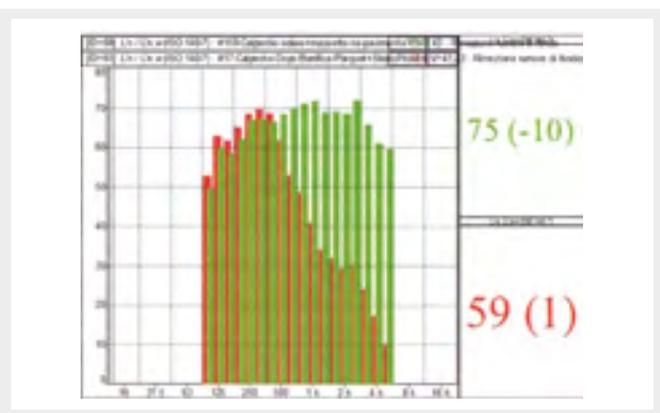
I casi presentati presentati sono due. I primi due riguardano misurazioni in edifici degli anni 1960 e 1970 con la determinazione del livello di calpestio ante e post operam su solai sovrapposti e solai posti sullo stesso piano e quindi così detti laterali. Nel primo caso, solaio del 1960, dopo le misurazioni ante ope-

ram, la progettazione acustica previsionale secondo UNI EN ISO 12354 ha condotto all'uso di un materasso di spessore 3 millimetri di espanso modificato a base polipropilenica del peso di circa 50 grammi al metro quadrato sul quale è stato appoggiato un pavimento a secco ad incastro non incollato di legno massiccio rovere di spessore 15 mm. In figura 1 lo strato acustico resiliente e il pavimento a finire in legno posato a secco.

Il proprietario dell'appartamento prima dell'intervento del tecnico competente in acustica con la intenzione di bonificare autonomamente il vecchio solaio secondo le prescrizioni del DPCM 5-12-1997 aveva tolto e smantellato il pavimento e il sottostante massetto da 8 centimetri ed aveva successivamente rifatto un nuovo massetto in calcestruzzo svincolandolo dalle pareti e dalle piastre di marmo del portoncino di entrata e delle porte finestre senza però posare sotto di esso uno strato acustico resiliente. Da un valore del livello di calpestio di 75 decibel derivante dalla situazione di fatto costituita da un solaio sap di 20 centimetri compresa la cappa di calcestruzzo e da un massetto di 5 centimetri desolidarizzato dalle pareti perimetrali dell'appartamento, si è giunti ad un risultato finale di 59 decibel. La norma attuale indica in 63 decibel l'indice che deve essere rispettato ($L'_{nw} < 63$ decibel).



^ Figura 2 - Posa dello strato acustico anticalpestio e del pavimento flottante.



^ Figura 3 - Riduzione del livello di calpestio ante e post operam di bonifica con pavimento flottante.

SEGUE SEMPRE LA VITA DI CATEGORIA

Sommario delle informazioni 2017

Dalle tariffe, al condominio, alla Previdenza

Il notiziario rappresenta, ancora per molti, quel luogo frequentato da persone con gli stessi interessi, con problemi comuni ed aspirazioni condivise.

La redazione di "P.G." spera che la nostra rivista abbia buone prospettive future affiancando anche i rinnovati Consigli provinciali di Trento e di Bolzano. Anche se le

notizie viaggiano ormai con altri mezzi, sempre più veloci ed al passo dei tempi, la carta stampata conserva un appeal che non diminuisce. Non possiamo peraltro scordare la scorsa edizione "2017" ed a questo proposito vogliamo citare gli articoli più interessanti dell'anno.



1/2017

Sportello giovani a Trento	p. 16
Vietato parlare di tariffe	p. 17
Casa allo sfascio. Perché?	p. 22
Roulottes, affini: sono abusi edilizi?	p. 34



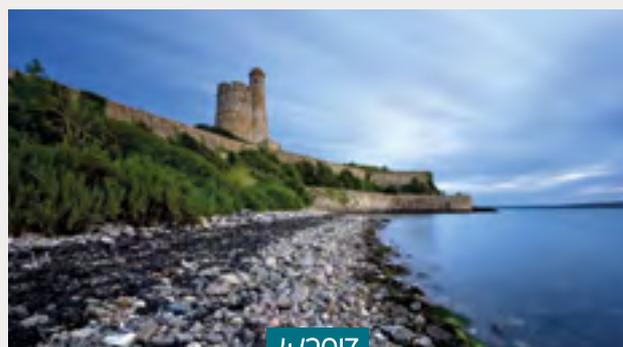
2/2017

Le assemblee di aprile 2017	p. 8
Mediazione GEO.C.A.M. di Trento	p. 28
Sanatoria. A chi il titolo idoneo?	p. 36
Locazione di immobili e cedolare secca	p. 41



3/2017

La Commissione di disciplina	p. 14
Crolla la casa e sono al verde. Che fare?	p. 20
Il futuro della Cassa, è nero?	p. 24
Come diventare "amministratore"	p. 27
Nuovo regolamento edilizio provinciale	p. 30



4/2017

I geometri orientano 120 alunni	p. 15
Le finestre intelligenti	p. 16
Aree pertinenziali nelle stime	p. 20
Controlli del Catasto	p. 24
Fare l'amministratore	p. 25
Distanze tra edifici su via pubblica	p. 28
Legge sulla concorrenza	p. 32

Aus der Vermessungspraxis

Michael Gastl ist Servicetechniker bei rmDATA, er betreut und schult Kunden vor allem in Westösterreich und Südtirol. Er erzählt von den Herausforderungen der Südtiroler Katastervermessung und schildert, welche Vorteile die Software von rmDATA dem Geometer bringt.

Sie haben jahrelang in Tirol als Vermesser gearbeitet und bringen viel Praxiserfahrung mit. Ist die Katastervermessung Südtirols vergleichbar mit jener in Österreich?

Michael Gastl: Ich habe mich intensiv mit der Thematik "Teilungsplan Südtirol" auseinandergesetzt und kenne den Workflow sehr gut. Anders als bei uns, gibt es für die Teilungsplanerstellung keine genauen Normen. Die Datenerlieferung ist zwar einheitlich geregelt, aber der Weg dorthin ist nicht exakt festgelegt und variiert von Geometer zu Geometer. In Summe stellt das eine spezielle Herausforderung für jede Software dar, speziell in der Planerstellung.

Welche Vorteile bieten die Lösungen von rmDATA für die Anwender in Südtirol?

Unsere Lösungen decken alle Bereiche der Vermessung ab, von der Aufnahme bis zum fertigen Plan und dies mit einem durchgehenden Datenfluss. Bei Bedarf sind die Produkte skalierbar und flexibel mit Modulen erweiterbar. Der Workflow beginnt beim Import der Katasterdaten in die Grafik und der Messdaten aus dem Tachymeter in die Berechnung. Das Einlesen der Daten ist auf das hiesige Koordinatensystem abgestimmt und auch GNSS-Daten werden direkt vom Messgerät integriert. Ein Pregeo-Export liefert die Daten für das Katasteramt im gewünschten Format. Große Vorteile bietet unser geodätisches CAD, rmDATA GeoMapper: Damit erstellen Geometer Pläne jeder Art oder liefern Daten an Architekten, Bauingenieure, Leitungsbetreiber oder das Katasteramt. Das Programm ist hinsichtlich Objektstruktur und Grafik seiner Konkurrenz weit voraus. Wer einmal damit gearbeitet hat, möchte bei der Planerstellung nicht mehr tauschen, unter anderem weil es konsequent einfach in der Bedienung ist.

Was überzeugt Südtiroler Geometer, auf die Lösungen von rmDATA umzusteigen?

Aus den Gesprächen mit Kunden und Interessenten höre ich immer wieder, dass sie unsere "All-in-one"-Lösung schätzen. Doch es gibt viele Gründe, die für rmDATA sprechen: die kodierte Aufnahme für ein rasches Erstellen von Plänen, das einfache Übernehmen der Daten aus den Messgeräten, die Migration von alten Messformaten und vieles mehr. Eines der Hauptargumente ist für viele die speziell für Südtirol entwickelte Teilungsplan-Fachschale.



Foto: Michael Gastl von rmDATA kennt die speziellen Anforderungen der Geometer © D. Reiger

Wie wichtig ist den Anwendern ein guter Service und Support?

Die Unterstützung in der Phase der Einarbeitung ist sehr wichtig. So sind Schulungen mit starkem Praxisbezug ein großes Thema. Natürlich gibt es im täglichen Workflow Fragen, die meine Kollegen und ich rasch beantworten und das wissen unsere Kunden zu schätzen.

Wie sieht der Ausblick in die Zukunft aus?

Wir bleiben mit konsequenten Verbesserungen und Weiterentwicklungen dran, um für Südtirol eine ideale Lösung sowohl in der Berechnung als auch in der Grafik zu bieten. rmDATA entwickelt zurzeit eine neue Software zur Zusammenführung unterschiedlicher 3D-Messdaten. Diese leitet aus Massendaten -z.B. von Laserscannern- die relevanten Geodaten für die Vermessungspraxis ab, gemeint sind hier vor allem Gebäudeschnitte, Fassadenauswertungen oder Geometriemodelle von Gebäuden. Die Lösung ist eine Antwort auf neue Trends, wie das Building Information Modeling - kurz BIM.



rmDATA Vermessung

Intelligente Software – konsequent einfach



member of rmDATA Group

www.rmdata.at
office@rmdata.at

Cipag: requisiti anagrafici e contributivi

Pensioni di vecchiaia e di anzianità

PENSIONE DI VECCHIAIA

Requisiti di accesso anagrafici e contributivi

Vecchiaia retributiva

- Età: 70 anni (69 anni e 6 mesi nel 2018)
- Contributi: 35 anni regolari
- Decorrenza dall'evento

Vecchiaia mista

- Età: 67 anni
- Contributi: 35 anni regolari
- Decorrenza dalla domanda

Vecchiaia contributiva

- Età: 67 anni
- Contributi: 20 anni regolari
- Importo pari ad almeno 1,5 volte il trattamento minimo INPS
- 70 anni
- 5 anni regolari
- Decorrenza dalla domanda

Calcolo del trattamento

Vecchiaia retributiva

- Retributivo

Vecchiaia mista

- Retributivo fino al 2009
- Contributivo dal 2010

Vecchiaia contributiva

- Contributivo

PENSIONE DI ANZIANITÀ

- Requisiti di accesso

- Età: 60 anni

- Contributi: 40 anni regolari

Normativa transitoria a regime nel 2020

- 2018: 60 anni di età e 38 anni di contributi

- 2019: 60 anni di età e 39 anni di contributi

- 2020: a regime 60 anni di età e 40 anni di contributi



NUOVE MODALITÀ ANCHE PER LE REGISTRAZIONI

La nuova modalità di detrazione dell'IVA

Chiarimenti dell'Agenzia delle Entrate circ. n. 1 - 17/01/2018

Studio Commerciale e Tributario Ghidoni

Con la circ. 17.1.2018 n. 1, l'Agenzia delle Entrate ha fornito importanti chiarimenti in merito alle modalità di esercizio del diritto alla detrazione dell'IVA, nonché alle modalità di registrazione delle fatture di acquisto. La relativa disciplina, infatti, contenuta negli artt. 19 e 25 del DPR 633/72, è stata modificata per effetto dell'art. 2 del DL 24.4.2017 n. 50 (conv. L. 21.6.2017 n. 96).

DECORRENZA

Ai sensi dell'art. 2 co. 2-bis del suddetto DL 50/2017, le nuove disposizioni relative all'esercizio della detrazione IVA e alla registrazione dei documenti d'acquisto si applicano con riferimento alle **fatture e alle bollette doganali emesse dall'1.1.2017**.

FATTURE EMESSE NEGLI ANNI 2015 E 2016

La disciplina previgente continua ad applicarsi, pertanto, alle fatture emesse negli anni 2015 e 2016. La circ. Agenzia delle Entrate 17.1.2018 n. 1 ha precisato che ciò vale anche per le operazioni la cui esigibilità sia sorta entro il 31.12.2016, anche se le relative fatture sono state ricevute successivamente a tale data.

NUOVI TERMINI DI ESERCIZIO DELLA DETRAZIONE IVA

Ai sensi dell'art. 19 co. 1 del DPR 633/72, il diritto alla detrazione dell'IVA sorge nel momento in cui l'imposta diviene esigibile.

MOMENTO DI ESIGIBILITÀ

Nella generalità dei casi, ai sensi dell'art. 6 co. 5 del DPR 633/72, l'imposta relativa alle cessioni di beni ed alle prestazioni di servizi diviene esigibile nel momento in cui le operazioni si considerano effettuate, ossia:

- alla stipula dell'atto che comporta il trasferimento della proprietà, ovvero la costituzione o il trasferimento di diritti reali di godimento sul bene, qualora si tratti di beni immobili;
- all'atto della consegna o spedizione, qualora si tratti di beni mobili;
- al momento del pagamento del corrispettivo, qualora si tratti di prestazioni di servizi.

Tuttavia, se anteriormente al verificarsi dei suddetti eventi venga emessa fattura o pagato in tutto o in par-

te il corrispettivo, l'operazione si considera effettuata (art. 6 co. 4 del DPR 633/72):

- alla data di emissione della fattura, limitatamente all'importo fatturato;
- alla data di pagamento del corrispettivo, limitatamente all'importo versato.

TERMINE ULTIMO DI ESERCIZIO DELLA DETRAZIONE

Fermo restando che l'esercizio del diritto alla detrazione è subordinato al realizzarsi dell'esigibilità dell'imposta, l'art. 2 del DL 50/2017 ha ridotto il termine entro il quale tale diritto può essere esercitato da parte dei soggetti passivi IVA.

In ogni caso, il diritto alla detrazione è esercitato in base alle condizioni esistenti al momento della nascita del diritto medesimo.

DISCIPLINA PREVIGENTE

In base alla disciplina previgente, il diritto in questione poteva essere esercitato, al più tardi, con la dichiarazione IVA relativa al secondo anno successivo a quello in cui si era verificata l'esigibilità dell'imposta.

Esempio - Se una cessione di beni è stata effettuata in data 15.3.2016, l'IVA può essere detratta, al più tardi, nell'ambito della dichiarazione IVA relativa al 2018, da presentare entro il 30.4.2019.

NUOVA DISCIPLINA

Ai sensi dell'art. 19 del DPR 633/72, nella formulazione vigente, invece, il termine ultimo per l'esercizio della detrazione coincide con la dichiarazione relativa all'anno in cui il diritto alla detrazione è sorto.

Esempio - Se una cessione di beni è stata effettuata in data 20.3.2017, l'IVA può essere detratta, al più tardi, nell'ambito della dichiarazione IVA relativa al 2017, da presentare entro il 30.4.2018.

segue a pagina successiva >

< continua da pagina precedente

NUOVI TERMINI DI REGISTRAZIONE DELLE FATTURE D'ACQUISTO

In base al riformulato art. 25 co. 1 del DPR 633/72, le fatture d'acquisto e le bollette doganali devono essere annotate sul registro IVA degli acquisti:

- anteriormente alla liquidazione periodica nella quale è esercitato il diritto alla detrazione;
- al più tardi, entro il termine di presentazione della dichiarazione annuale relativa all'anno di ricezione della fattura, con riferimento al medesimo anno.

COORDINAMENTO TRA I TERMINI DI DETRAZIONE E REGISTRAZIONE

Il disallineamento tra il termine di cui all'art. 19 del DPR 633/72, entro il quale esercitare la detrazione, e il termine di cui all'art. 25, entro il quale registrare la fattura d'acquisto, ha fatto emergere alcune criticità con particolare riferimento alla gestione delle fatture relative ad operazioni effettuate nell'anno d'imposta "X" e ricevute nell'anno d'imposta "X+1".

DOPPIA CONDIZIONE PER L'ESERCIZIO DELLA DETRAZIONE IVA

Stanti le difficoltà interpretative, l'Agenzia delle Entrate, con la circ. 17.1.2018 n. 1, ha chiarito che il coordinamento fra le due norme deve ispirarsi ai principi emersi nella giurisprudenza comunitaria (Corte di Giustizia UE 29.4.2004 causa C-152/02), secondo cui, ai fini dell'esercizio del diritto alla detrazione, occorre che siano verificati congiuntamente due presupposti:

- uno di natura sostanziale, ossia la circostanza che l'imposta sia divenuta esigibile;
- uno di natura formale, consistente nel possesso della fattura da parte del cessionario o committente.

Il giorno da cui decorre il termine per l'esercizio della detrazione deve essere individuato nel momento in cui si verifica tale duplice condizione.

Pertanto, nel caso di una fattura con IVA divenuta esigibile nel mese di dicembre 2017, ricevuta dal cessionario o committente nel 2018, la detrazione può essere esercitata, previa registrazione della fattura:

- nell'ambito delle liquidazioni IVA periodiche del 2018;
- al più tardi, nell'ambito della dichiarazione IVA relativa al 2018, da presentare entro il 30.4.2019.

La detrazione non può essere esercitata, invece, nell'ambito della liquidazione IVA del mese di dicembre 2017 (poiché in tale periodo non si era ancora

verificato uno dei due presupposti per l'esercizio della detrazione IVA).

ESERCIZIO DELLA DETRAZIONE MEDIANTE LA DICHIARAZIONE INTEGRATIVA "A FAVORE"

Per coloro che non avessero esercitato il diritto alla detrazione dell'IVA entro i termini sopra descritti, è comunque possibile "recuperare" l'imposta a credito mediante la presentazione di una dichiarazione integrativa "a favore", entro il termine del 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui è stata presentata la dichiarazione (fermo restando l'obbligo di regolarizzare l'acquisto e l'applicabilità delle sanzioni per l'irregolare registrazione delle fatture d'acquisto).

5.1.3 - CASI PARTICOLARI DI DIFFERIMENTO DELL'ESIGIBILITÀ

Nell'ambito della circ. 17.1.2018 n. 1, l'Agenzia delle Entrate ha fornito specifici chiarimenti con riferimento all'esercizio della detrazione IVA da parte dei soggetti che applicano:

- il regime dell'IVA per cassa di cui all'art. 32-bis del DL 83/2012.

REGIME DELL'IVA PER CASSA

Per i soggetti che, in presenza dei requisiti, adottano il regime dell'IVA per cassa, il momento di esigibilità dell'imposta coincide, in linea generale, con il momento in cui il corrispettivo viene effettivamente pagato, sia con riferimento alle operazioni attive che con riferimento alle operazioni passive.

A tal proposito, la circ. 17.1.2018 n. 1 chiarisce che il diritto alla detrazione deve essere "ancorato" al peculiare momento di esigibilità previsto nell'ambito del regime speciale, vale a dire:

- al momento in cui il corrispettivo viene pagato;
- o, comunque, decorso un anno dal momento di effettuazione dell'operazione.

Ad esempio, se un soggetto che si avvale del regime dell'IVA per cassa effettua un acquisto nel mese di dicembre 2017 e versa il corrispettivo nel mese di aprile 2018 (posto che sia anche in possesso della fattura d'acquisto) potrà operare la detrazione:

- a partire dalla liquidazione del mese di aprile 2018;
- al più tardi, nell'ambito della dichiarazione IVA relativa al 2018 (entro il 30.4.2019).

MODALITÀ DI REGISTRAZIONE DELLE FATTURE

Con la circ. 17.1.2018 n. 1, l'Agenzia delle Entrate ha fornito anche chiarimenti di natura operativa circa



le regole di registrazione delle fatture d'acquisto, in applicazione dei nuovi termini per l'esercizio della detrazione IVA.

In particolare, è stato chiarito che, con riferimento a un acquisto effettuato nel 2017 con fattura ricevuta entro il 31.12.2017, la registrazione può avvenire, al più tardi, entro il 30.4.2018.

Sotto il profilo operativo:

- se la registrazione viene effettuata nel 2017 si applicano le regole ordinarie di annotazione sul registro degli acquisti;
- se la registrazione viene effettuata nei primi 4 mesi del 2018 (tra l'1.1.2018 e il 30.4.2018) occorre istituire un'apposita sezione nel registro IVA degli acquisti, relativa alle fatture ricevute nel 2017, per le quali l'IVA non può essere detratta nell'ambito delle liquidazioni periodiche, ma concorre alla determinazione del saldo IVA 2017.

Nell'ipotesi di un acquisto effettuato nel mese di dicembre 2017, per il quale la fattura viene ricevuta nel 2018, la registrazione può invece avvenire, al più tardi, entro il 30.4.2019 (termine di presentazione della dichiarazione relativa all'anno di ricezione della fattura). Coerentemente con quanto chiarito per le fatture ricevute nel 2017, la registrazione del documento ricevuto nel 2018 dovrà essere effettuata in un'apposita sezione del registro degli acquisti soltanto se l'annotazione avviene nei primi 4 mesi del 2019.

Viene riconosciuta la possibilità di adottare soluzioni gestionali e informatiche diverse da quella consistente nell'istituzione del registro IVA sezionale, a condizione che tali soluzioni garantiscano in ogni caso i requisiti per una corretta tenuta della contabilità, consentendo un puntuale controllo da parte dell'Amministrazione finanziaria.

MOMENTO DI RICEZIONE DELLA FATTURA

La ricezione della fattura d'acquisto da parte del cessionario o committente, ove non risultante da posta elettronica certificata o da altri sistemi che attestino la ricezione del documento, dovrà emergere dalla corretta tenuta della contabilità (es. numerazione progressiva dei documenti ricevuti).

INAPPLICABILITÀ DELLE SANZIONI

Sono fatti salvi i comportamenti adottati dai soggetti passivi IVA con riferimento alla liquidazione IVA periodica relativa al mese di dicembre 2017 (da effettuarsi entro il 16.1.2018 per i contribuenti mensili), ove detti comportamenti siano difforni dalle indicazioni fornite dall'Agenzia delle Entrate con la circ. 17.1.2018 n. 1. Non saranno sanzionabili, dunque i soggetti passivi IVA che, avendo ricevuto entro il 16.1.2018 fatture relative ad operazioni con IVA esigibile nel 2017, hanno computato l'imposta a credito nella liquidazione relativa al mese di dicembre 2017.





Die Neuen Modalitäten der Absetzung der MWST.

Klarstellungen Seitens der Einnahmenagentur

Wirtschafts- und Steuerberatungsbüro Ghidoni

Mit Rundschreiben vom 17.1.2018, Nr.1, hat die Einnahmenagentur wichtige Klarstellungen bezüglich der Modalitäten der Ausübung des Rechtes auf Absetzung der MwSt. sowie bezüglich der Modalitäten für die Registrierung der Einkaufsrechnungen geliefert.

Die diesbezügliche, in den Art. 19 und 25 des DPR 633/72 enthaltene Regelung wurde nämlich durch Art.2 des Gesetzesdekrets vom 24.4.2017, Nr.50 (umgewandelt in Gesetz vom 21.6.2017, Nr.96), abgeändert.

BEGINN DER ANWENDBARKEIT

Laut Art.2 Abs.2-bis des oben erwähnten Gesetzesdekrets 50/2017 finden die neuen Bestimmungen über die Vornahme der MwSt.-Absetzung und die Registrierung der Einkaufsdokumente mit Bezug auf Rechnungen und Zollscheine Anwendung, die ab dem 1.1.2017 ausgestellt werden.

IN DEN JAHREN 2015 UND 2016 AUSGESTELLTE RECHNUNGEN

Die früher geltende Regelung findet daher weiterhin Anwendung auf Rechnungen, die in den Jahren 2015 und 2016 ausgestellt wurden.

Das Rundschreiben der Einnahmenagentur vom 17.1.2018, Nr.1, hat präzisiert, dass dies auch für Operationen gilt, deren Eintreibbarkeit bis spätestens 31.12.2016 entstanden ist, auch wenn die betreffenden Rechnungen erst nach diesem Datum empfangen wurden.

NEUE FRISTEN FÜR DIE VORNAHME DER MWST.-ABSETZUNG

Laut Art.19 Abs.1 des DPR 633/72, entsteht das Recht auf Absetzung der MwSt. in jenem Zeitpunkt, in dem die Steuer eintreibbar wird.

ZEITPUNKT DER EINTREIBBARKEIT

In der Mehrzahl der Fälle wird laut Art.6 Abs.5 des DPR 633/72 die Steuer bezüglich der Abtretung von Gütern und der Erbringung von Dienstleistungen in jenem Zeitpunkt eintreibbar, in dem die betreffenden

Operationen als vorgenommen gelten, d.h.:

- beim Abschluss des Rechtsakts, welcher die Übertragung des Eigentums mit sich bringt, d.h. die Begründung oder Übertragung von dinglichen Nutzungsrechten an einem Gut, wenn es sich um unbewegliche Güter handelt;
- bei der Übergabe oder beim Versand, wenn es sich um bewegliche Güter handelt;
- im Zeitpunkt der Zahlung des Gegenwerts, wenn es sich um die Erbringung von Dienstleistungen handelt.

Wenn jedoch vor dem Eintreten der vorgenannten Ereignisse eine Rechnung ausgestellt oder der Gegenwert zur Gänze oder zum Teil gezahlt wird, gilt die Operation als vorgenommen (Art. 6 Abs. 4 des DPR 633/72):

- am Datum der Rechnungsausstellung, mit Beschränkung auf den in der Rechnung ausgewiesenen Betrag;
- am Datum der Zahlung des Gegenwerts, mit Beschränkung auf den gezahlten Betrag.

ENDTERMIN FÜR DIE VORNAHME DER ABSETZUNG

Unbeschadet dessen, dass die Ausübung des Rechts auf Absetzung das Entstehen der Eintreibbarkeit der Steuer voraussetzt, hat Art.2 des Gesetzesdekrets 50/2017 die Frist verkürzt, binnen welcher dieses Recht von MwSt.-pflichtigen Subjekte ausgeübt werden kann. Auf jeden Fall wird das Recht auf Absetzung aufgrund der Bedingungen ausgeübt, die im Augenblick der Entstehung des Rechtes gegeben sind.

folgt auf der nächsten Seiten >

< folgt von vorheriger Seiten

FRÜHERE REGELUNG

Aufgrund der früheren Regelung konnte das in Rede stehende Recht spätestens mit der MwSt.-Erklärung bezüglich des zweiten Folgejahres jenes Jahres ausgeübt werden, in dem die Eintreibbarkeit der Steuer eingetreten war.

Beispiel - Falls eine Güterabtretung am 15.3.2016 erfolgte, kann die MwSt. spätestens im Rahmen der MwSt.-Erklärung bezüglich des Jahres 2018 ausgeübt werden, welche bis spätestens 30.4.2019 einzureichen ist.

NEUE REGELUNG

Laut Art.19 des DPR 633/72 in der geltenden Formulierung fällt der Endtermin für die Vornahme der Absetzung mit der Erklärung bezüglich jenes Jahres zusammen, in dem das Recht auf Absetzung entstanden ist.

Beispiel - Falls eine Güterabtretung am 20.3.2017 erfolgte, kann die MwSt. spätestens im Rahmen der MwSt.-Erklärung bezüglich des Jahres 2017 ausgeübt werden, welche bis spätestens 30.4.2018 einzureichen ist.

NEUE FRISTEN FÜR DIE REGISTRIERUNG DER EINKAUFSSRECHNUNGEN

Aufgrund des neuformulierten Art.25 Abs.1 des DPR 633/72 müssen die Einkaufsrechnungen und die Zollscheine im MwSt.-Register der Einkäufe vermerkt werden:

- vor der regelmäßigen Zahlung, bei welcher das Recht auf Absetzung ausgeübt wird;
- spätestens binnen der Frist für die Einreichung der Jahreserklärung bezüglich des Jahres des Erhalts der Rechnung mit Bezug auf eben dieses Jahr.

IN-EINKLANG-BRINGEN DER ABSETZUNGS- UND REGISTRIERUNGSFRISTEN

Die Nichtübereinstimmung zwischen der Frist laut Art.19 des DPR 633/72, binnen welcher die Absetzung vorzunehmen ist, und der Frist laut Art.25, binnen welcher die Einkaufsrechnung zu registrieren ist, hat ein paar Fragen aufgeworfen besonders bezüglich der Handhabung der Rechnungen, die sich auf im Steuerjahr "X" vorgenommene Operationen beziehen, aber im Steuerjahr "X+1" erhalten wurden.

DOPPELTE BEDINGUNG FÜR DIE VORNAHME DER MWST.-ABSETZUNG

Angesichts der Auslegungsschwierigkeiten hat die Einnahmenagentur mit Rundschreiben vom 17.1.2018, Nr.1, klargestellt, dass das In-Einklang-Bringen der

beiden Bestimmungen nach jenen Grundsätzen erfolgen muss, die in der EU-Rechtsprechung aufgetaucht sind (Gerichtshof der EU vom 29.4.2004, Streitsache C-152/02) und wonach für die Ausübung des Rechts auf Absetzung das gleichzeitige Bestehen zweier Voraussetzungen überprüft werden muss:

- einer Voraussetzung substantieller Art, d.h. des Umstands, dass die Steuer eintreibbar geworden ist;
- einer Voraussetzung formeller Art, bestehend im Besitz der Rechnung seitens des Empfängers oder Auftraggebers.

Der Tag, ab welchem die Frist für die Vornahme der Absetzung läuft, entspricht jenem Zeitpunkt, in dem diese doppelte Bedingung eintritt.

Wenn daher eine Rechnung, deren MwSt. im Dezember 2017 eintreibbar wurde, vom Empfänger oder Auftraggeber im Jahr 2018 erhalten wurde, kann die Absetzung -nach vorausgehender Registrierung der Rechnung- ausgeübt werden:

- im Rahmen der regelmäßigen MwSt.-Zahlungen des Jahres 2018;
- spätestens im Rahmen der MwSt.-Erklärung bezüglich des Jahres 2018, die bis spätestens 30.4.2019 einzureichen ist.

Die Absetzung kann hingegen nicht im Rahmen der MwSt.-Zahlung vom Dezember 2017 vorgenommen werden (denn in diesem Zeitraum war eine der beiden Voraussetzungen für die Vornahme der MwSt.-Absetzung noch nicht eingetreten).

VORNAHME DER ABSETZUNG MITTELS DER ERGÄNZUNGSERKLÄRUNG "ZUGUNSTEN"

Wer das Recht auf MwSt.-Absetzung nicht binnen der oben erwähnten Fristen ausgeübt hat, hat auf jeden Fall die Möglichkeit, die Steuer durch Einreichung einer Ergänzungserklärung "zugunsten" bis spätestens 31.Dezember des fünften Folgejahres jenes Jahres, in welchem die Erklärung eingereicht wurde, "hereinzuholen" (unbeschadet der Pflicht zum In-Ordnung-Bringen des Einkaufs und der Anwendbarkeit der Strafen für die irreguläre Registrierung der Einkaufsrechnungen).

5.1.3 - SONDERFÄLLE, IN DENEN DIE EINTREIBBARKEIT AUFGESCHOBEN IST

Im Rahmen des Rundschreibens vom 17.1.2018, Nr.1, hat die Einnahmenagentur spezifische Klarstellungen bezüglich der Vornahme der MwSt.-Ab-

setzung durch Subjekte geliefert, welche folgendes anwenden:

- die Regelung der MwSt. für Kassa laut Art.32-bis des Gesetzesdekrets 83/2012.

REGELUNG DER MWST. FÜR KASSA

Bei Subjekten, welche bei Vorhandensein der Voraussetzungen die Regelung der MwSt. für Kassa anwenden, fällt der Zeitpunkt der Eintreibbarkeit der Steuer im Allgemeinen mit dem Zeitpunkt zusammen, in dem der Gegenwert tatsächlich gezahlt wird, sowohl bezüglich der aktiven als auch bezüglich der passiven Operationen.

Diesbezüglich stellt das Rundschreiben vom 17.1.2018, Nr.1, klar, dass das Recht auf Absetzung in jenem besonderen Zeitpunkt der Eintreibbarkeit "festgemacht" werden muss, der im Rahmen der Sonderregelung vorgesehen ist, d.h.:

- im Zeitpunkt, in dem der Gegenwert gezahlt wird;
- oder auf jeden Fall nach Ablauf eines Jahres ab dem Zeitpunkt der Vornahme der Operation.

Wenn zum Beispiel ein Subjekt, das sich der Regelung der MwSt. für Kassa bedient, einen Einkauf im Dezember 2017 vornimmt und den Gegenwert im April 2018 zahlt (sofern es im Besitz der Einkaufsrechnung ist), kann es die Absetzung vornehmen:

- ab der MwSt.-Zahlung vom April 2018;
- spätestens im Rahmen der MwSt.-Erklärung bezüglich des Jahres 2018 (bis spätestens 30.4.2019).

MODALITÄTEN DER REGISTRIERUNG DER RECHNUNGEN

Mit Rundschreiben vom 17.1.2018, Nr.1, hat die Einnahmenagentur auch Klarstellungen operativer Art hinsichtlich der Regeln für die Registrierung der Einkaufsrechnungen geliefert, unter Anwendung der neuen Fristen für die Vornahme der MwSt.-Absetzung. Insbesondere wurde klargestellt, dass mit Bezug auf einen 2017 vorgenommenen Einkauf, für welchen die Rechnung bis spätestens 31.12.2017 erhalten wurde, die Registrierung spätestens bis 30.4.2018 erfolgen kann.

In operativer Hinsicht gilt folgendes:

- wird die Registrierung 2017 vorgenommen, finden die gewöhnlichen Regeln über die Anmerkung im Einkaufsregister Anwendung;
- wird die Registrierung in den ersten 4 Monaten 2018 (zwischen dem 1.1.2018 und dem 30.4.2018) vorgenommen, muss im MwSt.-Register der Einkäufe ein eigener Abschnitt bezüglich der 2017 erhaltenen

Rechnungen eingerichtet werden, für welche die MwSt. nicht im Rahmen der regelmäßigen Zahlungen abgesetzt werden kann, sondern zur Bestimmung des MwSt.-Saldos 2017 beiträgt.

Bei einem im Dezember 2017 vorgenommenen Einkauf, für welche die Rechnung im Jahr 2018 erhalten wurde, kann die Registrierung hingegen spätestens bis zum 30.4.2019 erfolgen (Frist für die Einreichung der Erklärung bezüglich des Jahres des Erhalts der Rechnung).

In Übereinstimmung mit dem, was für die 2017 erhaltenen Rechnungen klargestellt wurde, muss die Registrierung des 2018 erhaltenen Dokuments nur dann in einem eigenen Abschnitt des Einkaufsregisters vorgenommen werden, wenn die Anmerkung in den ersten 4 Monaten 2019 erfolgt.

Anerkannt wird die Möglichkeit der Anwendung von anderen Geschäftsführungs- und informatischen Lösungen als jener, die in der Einrichtung des in Abschnitte unterteilten MwSt.-Registers besteht, sofern diese Lösungen auf jeden Fall die Voraussetzungen für eine einwandfreie Führung der Buchhaltung sicherstellen und eine genaue Kontrolle seitens der Finanzverwaltung gestatten.

ZEITPUNKT DES ERHALTS DER RECHNUNG

Der Erhalt der Einkaufsrechnung seitens des Empfängers oder Auftraggebers muss, falls er sich nicht aus zertifizierter elektronischer Post oder aus anderen Systemen ergibt, welche den Empfang des Dokuments bescheinigen, aus der einwandfreien Führung der Buchhaltung (z.B. fortlaufende Nummerierung der erhaltenen Dokumente) hervorgehen.

NICHTANWENDBARKEIT DER STRAFEN

Unbeschadet bleiben die Verhaltensweisen der passiven MwSt.-Subjekte mit Bezug auf die Entrichtung der periodischen MwSt. bezüglich des Monats Dezember 2017 (welche für monatliche Steuerzahler bis 16.1.2018 vorzunehmen ist), sofern diese Verhaltensweisen von den Vorgaben abweichen, die von der Einnahmenagentur mit dem Rundschreiben vom 17.1.2018, Nr.1, geliefert wurden.

Somit sind jene passiven MwSt.-Subjekte nicht strafbar, welche bis spätestens 16.1.2018 Rechnungen bezüglich Operationen mit im Jahre 2017 eintreibbarer MwSt. erhalten haben und dann bei der Zahlung bezüglich des Monats Dezember 2017 die Steuer als eigenes Guthaben verrechnet haben.

COLLEGIO DI TRENTO_GEOMETERKOLLEGIUM TRIENT

SEDE COLLEGIO

38122 Trento - Via Brennero, 52
T. 0461 826796 - F. 0461 428532
sede@collegio.geometri.tn.it
www.collegio.geometri.tn.it

ORARIO SEGRETERIA

dal lunedì al venerdì
dalle ore 9.00 alle ore 12.00

UDIENZA PRESIDENTE

Graziano Tamanini,
previo appuntamento

RESPONSABILI COMMISSIONI A SUPPORTO DELL'ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO

Catasto-Libro Fondiario Walter Iseppi
Scuola-Praticanti ed Esami Flavio Zanetti
Stampa-Notiziario, Rapporti con i Media
Silvano Contrini - Direttore Rivista
Ursula Vivori - Coordinatore
Parcelle-Tariffa-Competenze Armando Versini
Sito Internet Collegio Flavio Zanetti
Sicurezza Moreno Peruzzi
Urbanistica Elvio Busatti
Certificazione Energetica Omar Cagliero
CC.TT.PP., CC.TT.UU., Esperti Valutatori e Mediatori Elvio Busatti
Giovani Moreno Peruzzi
Consulenza Legale avv. Massimiliano Debiasi
da concordare [inviare e-mail di richiesta appuntamento alla segreteria
del Collegio indicando sinteticamente l'argomento di discussione]
Cassa Italiana Previdenza Assistenza Geometri [C.I.P.A.G.]
00196 Roma - Lungotevere A. da Brescia, 4 - www.cassageometri.it
Delegato Cassa Geometri geom. Graziano Tamanini

SOCIETÀ COOPERATIVA DIMENSIONE PROFESSIONISTI SCARL

PRESIDENTE Geom. Giorgio Ferrari

Sede - via Brennero, 52 Trento - info@dimensioneprofessionisti.it

COLLEGIO DI BOLZANO_GEOMETERKOLLEGIUM BOZEN

SEDE COLLEGIO_SITZ KOLLEGIUM

39100 Bolzano - Via Josef-Ressel, 2/F
"Enzian Office", 8. Piano
T. 0471 974359 - F. 0471 976865
sede@collegio.geometri.bz.it
www.collegio.geometri.bz.it
39100 Bozen - Josef-Ressel-Strasse, 2/F
"Enzian Office", 8. Stockwerk
T. 0471 974359 - F. 0471 976865
sitz@geometerkollegium.bz.it
www.geometerkollegium.bz.it

ORARIO SEGRETERIA_BÜROZEIT

da lunedì a venerdì,
dalle ore 9.00 alle 12.00
von Montag bis Freitag
von 9.00 bis 12.00 Uhr

UDIENZA PRESIDENTE_ SPRECHSTUNDE PRÄSIDENT

Gert Fischnaller, previo appuntamento
nach Vereinbarung

RESPONSABILI COMMISSIONI A SUPPORTO DELL'ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO

VERANTWORTLICHE DER KOMMISSIONEN

Catasto e Tavolare / Grundbuch- und Katasteramt Juri Karbon, Andrea Pellicini
Scuola ed Esami / Schulen Renzo Andreasi, Gert Fischnaller, Klaus Pircher
Stampa Notiziario / Mitteilungsblatt Andrea Cattacin
Tutela della Categoria Professionale / Schutz der Berufskategorie
Gert Fischnaller
Formazione-Aggiornamento Prof. / Berufliche Weiterbildung
Renzo Andreasi, Gert Fischnaller, Klaus Pircher
Sito Internet Collegio / "Homepage" Kollegium Andrea Cattacin
Liquidazione Parcelle / Honorarliquidierungskommission
Membri / Mitglieder: Luca Balbinot, Gert Fischnaller
Cassa Italiana Previdenza Assistenza Geometri [C.I.P.A.G.]
Fürsorgekasse der Geometer [C.I.P.A.G.]
00196 Roma - Lungotevere A. da Brescia, 4
800 - 655873 - www.cassageometri.it
Delegato Cassa Geometri geom. Andrea Cattacin